

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-09-2020

NORD

ARENA	23/09/2020	31	Nubifragio sommerge San Bonifacio <i>Paola Dalli Cani</i>	3
BRESCIAOGGI	23/09/2020	18	Una Mano Fraterna allevia la sofferenza <i>F. Mar.</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	23/09/2020	44	L'ospedale allestisce 18 posti di terapia intensiva per Covid <i>Laura Milano</i>	5
GAZZETTINO ROVIGO	23/09/2020	41	Corazzari: La Croce Verde ha assunto un ruolo fondamentale <i>G. Fra.</i>	6
GIORNALE DI BRESCIA	23/09/2020	19	Alpini, il 2 aprile sarà la giornata che celebra il loro impegno <i>Francesco Alberti</i>	7
GIORNALE DI BRESCIA	23/09/2020	31	Principio d'incendio nella notte alla Rsa <i>Redazione</i>	8
GIORNALE DI VICENZA	23/09/2020	32	Protezione civile, c'è il nucleo provinciale <i>A. Redazione</i>	9
GIORNALE DI VICENZA	23/09/2020	47	Ricerche, errore nei collegamenti <i>Gerardo Rigoni</i>	10
GIORNO VARESE	23/09/2020	44	Tredicenne cade dalla finestra <i>Graziano Masperi</i>	11
NAZIONE VIAREGGIO	23/09/2020	33	Si amputa falange mentre è al seggio = Si amputa una falange al seggio <i>Daniele Masseggia</i>	12
PREALPINA	23/09/2020	26	Ragazzini e già volontari Nuove leve nella Prociv <i>Nicola Antonello</i>	13
PROVINCIA DI COMO	23/09/2020	25	Alpini di Como, un cuore grande In dono assegno di 126mila euro <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO PORDENONE	23/09/2020	37	Incendio alla Snua, sicurezza nel mirino <i>Redazione</i>	15
GIORNO	23/09/2020	22	Cade e si ferisce nell'inseguimento Il mago dei Rolex finisce in ospedale <i>Nicola Palma</i>	16
GIORNO MILANO	23/09/2020	49	Strade allagate e danni anche in piazza Duomo <i>Marianna Vazzana</i>	17
GIORNO MILANO	23/09/2020	50	Una giornata per dire grazie agli Alpini <i>Redazione</i>	18
GIORNO PAVIA	23/09/2020	36	Il maltempo apre voragine: strada chiusa <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	23/09/2020	33	Protezione civile premiata per l'impegno nell'emergenza <i>Donatella Schettini</i>	20
PICCOLO	23/09/2020	2	Positivi 7 migranti nelle tende al Cara Nuovi casi in Fvg fra scuole e calcio <i>Marco Ballico</i>	21
PROVINCIA DI SONDRIO	23/09/2020	11	La giornata degli Alpini Un grazie al loro impegno <i>M. B.</i>	22
PROVINCIA DI SONDRIO	23/09/2020	20	Biolo-Refrecc Un'altra frana sulla strada <i>Redazione</i>	23
PROVINCIA DI SONDRIO	23/09/2020	27	fino all'alba Danni ingenti <i>Redazione</i>	24
PROVINCIA PAVESE	23/09/2020	26	Incendio nella ditta Hikma <i>Redazione</i>	25
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	23/09/2020	51	Il trampolino festeggia 70 anni di storia I lavori iniziali fermati dall'alluvione <i>Redazione</i>	26
REPUBBLICA GENOVA	23/09/2020	8	Autostrade il ritorno del super ispettore = Il Ministero: "Nelle gallerie il drenaggio della pioggia è un pericolo da eliminare" <i>Marco Lignana</i>	27
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	23/09/2020	50	Sisma, cosa avviene dopo Test geofisici a Mirabello <i>Laura Guerra</i>	29
TRIBUNA DI TREVISO	23/09/2020	50	L'imprenditore è morto poco dopo essere stato sedato L'imprenditore è morto poco dopo essere stato sedato <i>Redazione</i>	30
TRIBUNA DI TREVISO	23/09/2020	52	Cantierata la provinciale per bloccare una frana Cantierata la provinciale per bloccare una frana <i>Redazione</i>	31
VOCE DEL POPOLO	23/09/2020	3	Lubiana col fiato sospeso per gli ospedali a rischio <i>Moreno Vrancich</i>	32
VOCE DEL POPOLO	23/09/2020	11	Il Soccorso alpino compie sessant'anni <i>Redazione</i>	33
cittadellaspezia.com	22/09/2020	1	Scatta l'allerta gialla in tutti i bacini piccoli e medi della regione <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-09-2020

ilgiorno.it	22/09/2020	1	Nerviano, albero crolla e si abbatte su un capannone - Cronaca <i>Il Giorno</i>	35
milano.repubblica.it	22/09/2020	1	Violento temporale all'alba su Milano: allerta per Seveso e Lambro - la Repubblica <i>Redazione</i>	36
bergamonews.it	22/09/2020	1	Il 2 aprile sarà la giornata lombarda del "grazie" agli Alpini <i>Redazione</i>	37
genova.repubblica.it	22/09/2020	1	Temporali, allerta gialla in Liguria - la Repubblica <i>Redazione</i>	38
milano.corriere.it	22/09/2020	1	Violento temporale all'alba su Milano, scatta l'allarme esondazione per Seveso e Lambro <i>Redazione Milano Online</i>	40
varese7press.it	22/09/2020	1	Riconoscenza alla solidarietà e sacrificio degli alpini: approvata Legge Regionale nei loro confronti <i>Redazione</i>	41
vicenzatoday.it	23/09/2020	1	Fungaiolo scomparso sull'Altopiano, è polemica sulle ricerche: "avvisati tardi" <i>Redazione</i>	43
genova24.it	22/09/2020	1	Regionali, a Tursi l'aula rossa non si svuota ma Bucci studia un rimpasto di giunta <i>Redazione</i>	44
genova24.it	22/09/2020	1	Allerta gialla, 24 ore di temporali su Genova e il levante ma giovedì potrebbe peggiorare <i>Redazione</i>	45
padovanews.it	22/09/2020	1	Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato <i>Redazione</i>	46
provincia.bz.it	22/09/2020	1	Casi di positività a Malles e nella scuola materna Dolomiti <i>Nn</i>	48
corrieredicomo.it	22/09/2020	1	Maltempo: piogge e temporali, allerta arancione in Lombardia <i>Redazione</i>	49
corrieredicomo.it	22/09/2020	1	`Vardirex 2020` fra alluvioni e incendi <i>Redazione</i>	50
milanopost.info	23/09/2020	1	Riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli Alpini: in Lombardia approvata la legge, primo firmatario Malanchini <i>Redazione</i>	51

Nubifragio sommerge San Bonifacio

[Paola Dalli Cani]

MALTEMPO/3. Un acquazzone eccezionale ha creato grossi disagi alla viabilità bloccando persino un'auto nel sottopassaggio. Chiuse numerose strade. Inondati garage e cantine. Oltre cinquanta le richieste di intervento dei residenti. Un muro d'acqua caduto senza sosta per oltre 20 minuti; questo, stando alle testimonianze di molti sanbonifacesi, è accaduto nella cittadina dell'Est veronese ieri pomeriggio, tra le 17.15 e le 17.40. Un evento inatteso (criticità verde, come dire nessuna allerta, per il Centro provinciale decentrato della Protezione civile regionale) ma capace di trasformare molte strade in veri e propri torrenti, allagare decine di garage e sommergere completamente quelli interrati. Due le situazioni in cui a rischiare sono state le persone: Non si vedeva nulla, ho imboccato il sottopassaggio e un secondo dopo ho visto acqua marrone dal parabrezza, raccontava ieri, scosso, Davide Adrianini. Dall'auto, semisommersa al sottopassaggio ferroviario del quartiere Ambrosini, è uscito Paola Dalli Cam dal bagagliaio con l'amico che viaggiava con lui. L'onda sollevata da un camion in transito da via Chiavichetta ha invece bloccato in mezzo alla strada l'auto condotta da una giovane. Chiuse al traffico, fino al deflusso delle acque, via Don Ambrosini, via Chiavichetta, parte di Corso Venezia, via Mazzetto e via Salvo d'Acquisto dove si è riversata una mole d'acqua impressionante che il Parco dei Tigli non è riuscito a drenare. Via Moscardo, via Filzi, via Damiano Chiesa, via Oberdan, il parcheggio Palù, la mensa delle scuole Sandri in via Roma, la zona prospiciente la biblioteca in via Moscardo. E, ancora, via Soave ma pure allagamenti al centro commerciale: questa la mappa di massima delle zone colpite, in alcune con acqua ben oltre il mezzo metro. Oltre una cinquantina le richieste di intervento, dato solo indicativo perché le chiamate partite dai condomini in alcuni casi hanno riguardato blocchi di decine di garage. In pochi minuti la sede del gruppo comunale di Protezione civile, dalla quale sono stati coordinati gli interventi, è stata aperta: quattro le squadre di volontari impegnate, due quelle degli operatori della Cpl, quattro squadre di Vigili del fuoco, Polizia locale, carabinieri, operai e tecnici del Comune oltre al sindaco Giampaolo Provoli e buona parte della Giunta. Pompe ed idrovore hanno lavorato fino a notte. Abitazione invasa da l'acqua: oltre 50 gli interventi di soccorso -tit_org-

Assistite oltre 200 persone**Una Mano Fraterna allevia la sofferenza***[F. Mar.]*

CALCINATO. Assistite oltre 200 persone La drammatica situazione creata dal contagio da Covid-19 ha inciso anche sulle attività di solidarietà nelle parrocchie della Bassa. A Calcinato i volontari di Mano Fraterna hanno cercato di mantenere stabili i servizi erogati, con particolare attenzione alle famiglie in difficoltà che richiedevano un aiuto domestico a supporto di familiari in gravi situazioni di salute, collocando, nel nostro territorio e paesi limitrofi, un congruo numero di badanti e colf come spiega il diacono Carlo Tagliani. L'aggravamento della pandemia - racconta - ha raggiunto molte situazioni di fragilità, soprattutto per alcune categorie: operatori dello spettacolo, giostrai, lavoratori stagionali e del turismo, lavoratori saltuari e pensionati al minimo, circa 80 persone che si sono aggiunte alle 141 precedente mente in carico a Mano Fraterna. Questo incremento improvviso - sottolinea il ordinatore del sodalizio - ha richiesto varie collaborazioni, in particolare con la Protezione civile ed i Servizi sociali; ma la partecipazione che maggiormente ha sostenuto il gravoso compito di Mano Fraterna è arrivato da privati, ditte, associazioni, Caritas. Con i loro contributi di beneficenza, essi hanno reso possibile sia l'approvvigionamento di generi di prima necessità, sia il sostegno economico a chi maggiormente versava in gravi difficoltà. Il loro forte sostegno - conclude - ci ha permesso di non lasciare indietro nessuno di coloro che hanno richiesto il nostro servizio, anzi la loro generosità ci permette di guardare con debole ottimismo al periodo di autunno-inverno. F.MAR. -tit_org-

L'ospedale allestisce 18 posti di terapia intensiva per Covid

[Laura Milano]

SANTA MARIA DEL PRATO L'ospedale allestisce 18 posti di terapia intensiva per Covid. L'ala chirurgica della Ginecologia verrà riadattata per ospitare 12 pazienti nell'ex Rianimazione, sono praticamente già disponibili 6 letti adeguati. **LAURA MILANO** **FELTRE** L'emergenza Covid congela la disponibilità di spazi, già lasciati liberi o pronti ad esserlo, al Santa Maria del Prato. Come ad esempio il vecchio Pronto soccorso, libero da un anno ma "occupato" dalla corsia del Ps respiratorio per escludere il contagio dei pazienti che arrivano in ospedale, che doveva diventare la base operativa per l'ambulatorio infusione. Prima della pandemia, l'indirizzo era infatti quello di riconvertire questi spazi per i pazienti affetti da malattie croniche gastrointestinali, come il morbo di Chron, ai quali si somministrano per infusione i farmaci biologici, e per quelli oncologici. Nella fase 2 del Covid l'attenzione della Regione e dell'Usi Dolomiti continua però a rimanere alta attorno al coronavirus. Al punto che il Santa Maria del Prato che già nel corso della fase 1 era diventato "Covid free" per non fermare l'attività chirurgica, e soprattutto quella di elezione per la quale Feltre è riferimento ed eccellenza a livello regionale, è pronto ad attivare 12 nuovi posti letto di terapia intensiva per pazienti Covid, mentre altri 6 sono praticamente già disponibili nell'ex Rianimazione. I nuovi 12 saranno ricavati nell'ala di Ginecologia con degenza chirurgica dato che a breve gli interventi saranno tutti effettuati nella nuova piastra. Così l'Usi Dolomiti ha già deliberato l'avvio dei lavori di ristrutturazione di questa porzione, in padiglione Dalla Palma, per attrezzare i posti letto ad alta intensità assistenziale. Nei giorni scorsi si è tenuto un incontro con il responsabile dell'unità organizzativa edilizia ospedaliera della Regione, ingegnere Paolo Fattori, per programmare l'attivazione di posti di terapia intensiva per pazienti Covid-19 anche all'ospedale di Feltre. Nella delibera di giunta regionale della metà di giugno si era prospettata l'attivazione al Santa Maria del Prato, di 18 posti letto di terapia intensiva aggiuntivi rispetto alla dotazione attuale, che sarebbero stati realizzati direttamente dalla Protezione Civile. Nella riunione della dirigenza Usi con l'ingegnere della Regione, si è infine concordato che 18 posti letto di terapia intensiva possano trovare collocazione in parte nell'ex Rianimazione (6 posti) e al primo piano del padiglione Dalla Palma (12 posti) al posto dell'attuale gruppo operatorio di Ginecologia che verrà a breve trasferito nel nuovo gruppo operatorio centrale. Per la ristrutturazione del primo piano di padiglione Dalla Palma si è concordata la cifra di due milioni e mezzo di euro. Ma già entro la fine di questo mese l'Usi deve produrre uno studio di fattibilità che riguarda solo la riconversione di Ginecologia, visto che gli altri posti letto, quelli in ex Rianimazione, possono essere disponibili dopo lavori di modesta entità. Dello studio di fattibilità richiesto dalla Regione, si occuperà il professionista incaricato Gianluca Vigne della società Areatecnica di Mas di Sedico, per 12 mila euro tutto compreso. I lavori al primo piano del "Dalla Palma" verranno a costare due milioni e mezzo. **L'ospedale allestisce 18 posti di terapia intensiva per Covid**

Corazzari: La Croce Verde ha assunto un ruolo fondamentale

[G. Fra.]

Il mondo del volontariato. Visita dell'ex assessore regionale alla Croce Verde Adria, impegnata in prima linea nei trasporti di pazienti Covid. Non posso che ringraziare tutti i volontarie i dipendenti - ha esordito l'esponente regionale - per il lavoro che hanno svolto durante questa pandemia. La vostra era già un realtà importante nei servizi quotidiani ma è diventata fondamentale nei giorni del lockdown". Nel corso dell'incontro si è parlato anche della legge regionale che regola l'affidamento dei Servizi di 118 e dei trasporti secondari, in particolare dopo le diverse sentenze tra cui quella della Corte di Giustizia Europea che ha confermato quanto da tempo viene sostenuto dalla Croce Verde. Si è anche parlato di Protezione Civile, campo nel quale Croce Verde ha intenzione di investire nelle prossime settimane per poter mettere a disposizione della colonna regionale, attraverso Anpas, le proprie competenze e la propria organizzazione. Nel corso dell'incontro Andrea Roccato, responsabile del settore di Protezione Civile, ha annunciato che l'associazione di pubblica assistenza di via Malfatti inizierà un corso per aspiranti operatori di Protezione Civile e procederà all'acquisto di materiale da utilizzare in caso di rischio idrogeologico che potrà essere utilizzato dalla colonna regionale o, in caso di convenzione, anche in ambito locale. Croce Verde Adria - fa sapere il presidente Antonio Sturaro - si candida quindi, attraverso la colonna Regionale Anpas, a diventare protagonisti anche in questo ambito, dopo esserlo già stata durante gli ultimi eventi sismici di rilevanza nazionale, a partire dal sisma dall'Abruzzo, Emilia Romagna e Centro Italia. G.Fra.RIP Frau-fZISNERISEWATA -tit_org-

Alpini, il 2 aprile sarà la giornata che celebra il loro impegno

[Francesco Alberti]

La data scelta è quella dell'inaugurazione dell'ospedale da campo realizzato dalle Penne nere Legge regionale Francesco Alberti f.alberti@giornaledibrescia.it Alpini e generosità sono praticamente sinonimi. Dici alpini e nelle mente di tutti gli italiani l'immagine è quella di persone sempre pronte a scendere in campo dove c'è bisogno, e non importa quanta fatica sia necessaria per raggiungere l'obiettivo. L'emergenza Coronavirus, anche se non era certo necessario, lo ha reso ancora più evidente. Per questo la Regione Lombardia ha approvato (all'unanimità) una legge che riconosce formalmente la solidarietà e il sacrificio degli alpini istituendo la giornata della riconoscenza nei loro confronti: sarà celebrata il 2 aprile di ogni anno, data che ricorda l'inaugurazione dell'ospedale da campo realizzato dalla penne nere a Bergamo per far fronte ai ricoveri da Co vid. Unanimità. L'assemblea del Pirellone ha dato il via libera a un testo normativo che ha avuto nel valsabbino Horiano Massardi (già sindaco di Vallio Terme) il primo relatore. Questa brescianità non è certo casuale, nel nostro territorio le tre sezioni (Brescia, Salò e Valcamonica), e i ben 285 gruppi (a fronte di 205 paesi), possono contare su oltre ventitremila soci. A cui si aggiunge un numero non quantificabile di sostenitori. La votazione in consiglio regionale è peraltro avvenuta nel giorno di San Maurizio, protettore delle Penne nere. Gli alpini sono il corpo di cui orgogliosamente fanno parte - spiega Massardi, vice-capogruppo della Lega al Pirellone - non l'essere relatore di questo testo rappresenta per me motivo di enorme soddisfazione. Siamo la prima regione italiana a dotarsi di una legge che fino ad ora non conosceva la solidarietà e il sacrificio degli alpini. Non dimentichiamo infatti lo sforzo enorme del corpo e lo spirito solidaristico dimostrato durante le fasi più difficili dell'emergenza coronavirus. L'Anas e la sua protezione civile hanno fattivamente realizzato, fra gli altri, l'ospedale da campo di Bergamo, presidio essenziale per la cura del Covid. Ricordiamo inoltre le convenzioni con l'Ats, il fondo per acquisto di materiali medico-sanitari, senza contare le numerose donazioni. Un atto concreto per riconoscere il sacrificio e l'impegno degli alpini non solo nella storia, ma soprattutto nel presente - ha sottolineato Viviana Beccalosi, presidente del Gruppo misto -. Il loro senso di appartenenza e la volontà di essere sempre in prima linea quando si tratta di aiutare gli italiani è ora più che mai ampiamente riconosciuto. Ho voluto sottoscrivere ha detto Gianni Girelli, consigliere regionale del Pd - un progetto di legge che cerca di certificare il grande lavoro che gli alpini svolgono da sempre sul territorio regionale e nazionale, senza dimenticare soccorsi portati in tutto il pianeta. Per la Regione si tratta di un'assunzione di responsabilità, un impegno verso gli alpini e i cittadini lombardi. Cultura. Uno dei capisaldi della legge è l'incentivo allo studio della cultura letteraria, storica e musicale legata al corpo degli alpini, mediante l'organizzazione di seminari e l'istituzione di un bando di concorso annuale, con relativa borsa di studio. La legge prevede inoltre un più stretto legame con la leva civica regionale, al fine di incentivare i ragazzi ad entrare nel corpo, oltre alla valorizzazione dei rifugi nel territorio montano. La dotazione finanziaria è di 130 milioni di euro a disposizione della Regione Lombardia e di 130 mila euro per ogni anno. // Ventitremila soci nei Bresciani. Da sempre le Penne nere sono presenti dove c'è bisogno di portare aiuto -tit_org-

Principio d'incendio nella notte alla Rsa

[Redazione]

Principio d'incendio nella notte alla Rsa Villa Carcina L'allarme antincendio che inizia a suonare nel cuore della notte e un grande spavento smorzato nel giro di poco, insieme alle fiamme, dall'intervento dei Vigili del fuoco di Brescia. Si è risolto fortunatamente nel migliore dei modi il principio di incendio divampato nella notte a cavallo tra lunedì e martedì alla rsa Villa dei Pini di via Tito Speri, Non è ancora chiaro quali siano le cause delle fiamme, che hanno investito una barella di quell e utilizza tè per farcia doc cia agli anziani e ai disabili: i Vigili del fuoco sono allavoro per definire la dinamica del principio d'incendio nella rsa e i vertici della struttura han no preferito non dare perii momento alcun a spiegazione su quanto accaduto. Quel che più conta è che nessuno delle persone presenti all'interno della struttura, ovvero gli ospiti e il personale che stava svolgendo il turno in notturna, ha riportato alcun tipo di conseguenza. Il principio di incendio, infatti, si è veri flcato in un sottoscala lontano dalle camere e dagli spazi in cui sono presenti gli anziani. È stato appunto l'allarme antincendio, scattato attorno all'1,30 di notte, a segnalare la presenza delle fiamme che poi sono state spente dal repentino intervento dei Vigili del fuoco. Raggiunta telefonicamente ieri mattina per un commento sull'accaduto, la direttrice della rsa Chiara Benini ha preferito non rilasciare dichiarazioni. // Dove. LaRsa villa Pini -tit_org- Principioincendio nella notte alla Rsa

**Palazzo Nievo ha approvato l'istituzione del gruppo dopo le esperienze della tempesta Vaia e il Covid-19
Protezione civile, c'è il nucleo provinciale***[A. Redazione]*

IN VIA MUGGIA. Palazzo Nievo ha approvato l'istituzione del gruppo dopo le esperienze della tempesta Vaia e il Covid-19. Protezione civile, c'è il nucleo provinciale. È nato il gruppo di coordinamento. Si parte con i primi venti volontari. L'esigenza di poter contare su un punto di coordinamento provinciale era emersa già con la drammatica esperienza di Vaia; con il Covid la necessità si è rifatta sentire, tanto da spingere la Provincia ad una sperimentazione sul campo. Ora quei mesi di attività a ritmo serrato della sala operativa provinciale di via Muggia hanno portato alla creazione del gruppo provinciale di protezione civile, nato ufficialmente ieri con l'approvazione del provvedimento da parte del consiglio provinciale. L'operatività arriverà entro la fine dell'anno, con una prima squadra di venti volontari già formati e la previsione però di progressivi nuovi innesti. Il gruppo andrà a supportare il personale di palazzo Nievo nelle funzioni di protezione civile sia nelle emergenze, con il coordinamento delle organizzazioni territoriali, sia in "tempo di pace", con la gestione del magazzino provinciale e la tenuta in buono stato dei mezzi e dell'attrezzatura di proprietà della Provincia. Il tassello, che si attendeva da due anni e mezzo, è stato presentato ieri dal presidente della Provincia Francesco Ruceo, dal consigliere delegato Massimiliano Dandrea, il responsabile dei volontari di protezione civile vicentini Cristiano Todeschini. Un percorso durato più di due anni, condiviso con la Regione - ha spiegato Ruceo - che era stato avviato dalla dirigente Chiara Garbin e che oggi vede l'ufficializzazione. L'esperienza della sala operativa - ha aggiunto Dandrea - ha evidenziato la necessità di avere a disposizione un nucleo di volontari già pronto e formato. Un gruppo su cui l'ente mantiene la supervisione e il controllo di gestione amministrativo ed economico, ma che può operare come struttura autonoma utilizzando i mezzi e le attrezzature della Provincia per interventi sul territorio. Su richiesta della Provincia o della Regione, infatti, il Gruppo deve garantire l'uscita di almeno una prima pattuglia esplorativa entro 3 ore dalla chiamata e di una pattuglia operativa entro 48 ore.

A. Z. 90 I GRUPPI PRESENTI
NEL VICENTINO Il novantesimo è rappresentato proprio dal neonato gruppo provinciale, aggiunge quelli comunali. In totale nel Vicentino operano circa 3.500 volontari, pronti a intervenire in campo e attivarsi nella gestione delle emergenze. Volontari al lavoro in via Muggia durante l'emergenza Covid-19. Lo ha spiegato Lapaiola.

**Nonostante il maltempo pompieri, soccorso alpino, forestali e protezione civile continuano a perlustrare i boschi
Ricerche, errore nei collegamenti***[Gerardo Rigoni]*

FUNGAILOLO DISPERSO. Nonostante il maltempo pompieri, soccorso alpino, forestali e protezione civile continuano a perlustrare i boschi) Bevilacqua: Ai vigili del fuoco spetta il molo di coordinamento Nessuna traccia di Lorenzo nemmeno il terzo giorno di attività Gerardo Rigoni Si è aggiunto il maltempo a complicare le operazioni di ricerca per Lorenzo Lavezzo, il 58enne di Arzignano disperso da domenica nei boschi di Campolongo di Rotzo, dove era in cerca di funghi con il fratello. Una pioggia fitta è caduta per tutto il giorno sulla zona, rendendo faticoso il progredire dei soccorritori e diminuendo le tracce olfattive che l'uomo può aver lasciato, con la compromissione dunque del lavoro delle unità cinofile impegnate in zona. Tra gli operatori impegnati sul campo non si parla molto delle critiche del sindacato autonomo dei vigili del fuoco Co ñapo per il mancato rispetto del protocollo operativo nel caso di persone scomparse, che prevede, sottolinea il sindacato, che "l'intervento sia affidato ai vigili del fuoco che gestiscono e coordinano le squadre di soccorso". Disposizione che domenica pomeriggio, all'allarme dato per la scomparsa di Lavezzo, non è stata attuata tanto che solo alle 20 i vigili del fuoco sono stati avvertiti e hanno inviato a Campolongo mezzo e personale. Tra i tecnici del soccorso, si precisa: Quando arriva la chiamata, noi partiamo. Non possiamo sapere se la centrale operativa ha avvertito o meno i pompieri e non è nostro compito farlo. Spetterebbe alla centrale operativa che riceve la chiamata di soccorso attivare eventualmente entrambi, vigili del fuoco e soccorso alpino, in primis però i vigili del fuoco, proprio perché sono l'ente dello Stato a cui è demandato il soccorso alle persone - chiarisce Moreno Bevilacqua, segretario provinciale Conapo -. Il perché non succeda non lo so proprio dire, anche perché ci sono linee guida ben chiare, sottoscritte da forze dell'ordine e associazioni di volontariato. Concetto ribadito sottovoce anche da molti vigili del fuoco impegnati nelle ricerche, che sottolineano come, essendo pronti a intervenire immediatamente, avrebbero potuto raggiungere il posto in mezz'ora e avviare tutte le misure necessarie, compreso l'eventuale intervento di elicotteri, di unità cinofile del Corpo e dell'unità comando. Sul piano delle ricerche, purtroppo, non ci sono state novità di rilievo e con il passare dei giorni e delle ore le speranze di ritrovare in vita Lavezzo si affievoliscono. Dopo che lunedì i vigili del fuoco dell'unità di comando locale hanno coordinato le ricerche lungo le zone già perlustrate nella serata di domenica tra Campolongo, Malga Fratte e Malga Trugole, ieri mattina le squadre di soccorso (vigili del fuoco, volontari del soccorso alpino, protezione civile, carabinieri forestali, polizia locale e vigilanza boschiva di Rotzo) hanno allargato il campo di ricerca comprendendo le zone più impervie, verso la Val D'Astico, il Covo della Vecchia, i Frattoni e l'Ara della Cingella, mentre altri soccorritori si sono inoltrati nei boschi di Spona del Trugole e di Campo Posellaro fino a Cima Val Lunga, senza trovare traccia di Lavezzo. Gli speleologi soccorritori hanno ripreso a scandagliare i numerosi anfratti, dopo che nel pomeriggio di lunedì si erano calati nella grotta dello Sciason. Alle squadre già presenti sul posto si sono aggiunti vigili del fuoco specialisti nelle operazioni. Sar dotati di unità cinofile giunti da Gorizia, Pordenone, Treviso e Rovigo, che hanno pure impiegato dei droni per sorvolare i boschi. In loro supporto sono stati impegnati volontari del soccorso alpino di Asiago, Arsiero, Padova, Recoaro - Valdagno, Schio, Vicenza e Verona, queste ultime due anche con operatori speleo. Lorenzo Lavezzo. 58 anni. di Arzignano, disperso da domenica -tit_org-

Tredicenne cade dalla finestra

Un volo di cinque metri alle sette del mattino: il ragazzo ha riportato diverse fratture ma non rischia la vita

[Graziano Masperi]

Un volo di cinque metri alle sette del mattino: il ragazzo ha riportato diverse fratture ma non rischia la CASTANO PRIMO di Graziano Masperi È caduto dall'altezza di quasi cinque metri riportando fratture su varie parti del corpo. Un bruttissimo incidente quello che è accaduto ieri mattina a Castano Primo e che ha visto coinvolto un ragazzino di soli 13 anni. L'infortunio si è verificato nella sua abitazione di via Masaccio, poco distante dalla provinciale per Lonate Pozzolo. Non erano ancora le 7 quando il ragazzo è precipitato dalla finestra della sua casa finendo rovinosamente a terra. I genitori, che dormivano, si sarebbero accorti solo dopo alcuni minuti che il loro figliolo era appena rimasto coinvolto in un drammatico incidente. Hanno allertato i soccorsi arrivati sul posto con un equipaggio della Croce Azzurra di Buscate, insieme all'automedica con il codice rosso della massima urgenza. Il ragazzo, per fortuna, rispondeva ai soccorritori. Ma aveva riportato numerose fratture agli arti inferiori, alla clavicola e traumi in altri punti. Era quindi in condizioni critiche. Sono stati allertati anche i vigili del fuoco volontari di Inveruno e i carabinieri della locale stazione per l'avvio delle indagini. Il tredicenne è stato stabilizzato e trasferito, in codice giallo, al pronto soccorso pediatrico dell'ospedale di Legnano. Era sotto ossigeno e imbracato come prevedono i protocolli per un politraumatizzato. Le indagini sono partite immediatamente per chiarire cosa sia accaduto. I carabinieri hanno ascoltato i genitori. Non si è verificata nessuna lite, secondo i primi accertamenti. Nessun segno di violenza era presente sul corpo del minorenne che avrebbe fatto tutto da solo. Forse, erano le prime ore del mattino, è salito sul davanzale della finestra per qualche motivo ed è finito di sotto perdendo l'equilibrio. Sembra inconsistente, secondo i carabinieri, anche il sonnambulismo che avrebbe contribuito a provocare l'incidente. Gli accertamenti, naturalmente, continueranno anche nei prossimi giorni. Gli incidenti domestici sono, purtroppo, frequenti. Nel mese di maggio di quest'anno a Magenta un giovane di 23 anni venne trasferito, in codice giallo, all'ospedale Niguarda di Milano a causa delle ferite riportate in un infortunio verificatosi nella sua abitazione di piazza Fontana, nel pieno centro della città. Per cause ignote scivolò addosso a sfondare il vetro della porta finestra. I tagli riportati a causa delle schegge di vetro gli causarono una lesione importante all'avambraccio. Anche quel caso i carabinieri di Magenta, giunti in piazza Fontana per le indagini, escludono liti o gesti di violenza. Mentre ad agosto di quest'anno a Mesero una donna di 48 anni perse l'equilibrio e precipitò dalla finestra di casa. Cadde da un'altezza di circa tre metri riportando la frattura della gamba. In quel caso la signora era intenta a riordinare casa quando salì sul davanzale della finestra per pulire vetri. I militari che indagano escludono episodi di violenza e l'episodio venne catalogato come evento accidentale. @ RIPRODUZIONE RISERVATA INDAGINI IN CORSO Scartata l'ipotesi che il giovane sia salito sul davanzale a causa del sonnambulismo Le indagini hanno escluso che il ragazzo sia stato vittima di violenze in ambito familiare -tit_org-

Si amputa falange mentre è al seggio = Si amputa una falange al seggio

[Daniele Massegliia]

Pietra santa Si amputa falange mentre è al seggio Si amputa una falange al seggio Casula, storico agente di polizia municipale, tradito dalla brandina che si è chiusa di scatto A pagina 23 PIETRASANTA di Daniele Massegliia Voleva riposarsi un po' dopo la "maratona" elettorale al seggio di Strettoia, a lui assegnato, ma la brandina su cui si era appena seduto si è chiusa di scatto, tranciandogli di netto una falange dell'anulare sinistro. Vittima di questo drammatico incidente è Giuseppe Casula, agente di polizia municipale di lungo corso, nonché portavoce del sindacato Ugl, al quale sono stati prescritti trenta giorni di referto. Nonostante la tempestività dei soccorsi, i medici dell'ospedale "Versilia" non sono riusciti a riattaccargli la falange in quanto deteriorata e compromessa. Un danno permanente che potrebbe avere degli strascichi legali, vista la possibilità per Casula di chiedere un risarcimento essendosi trattato di un incidente sul lavoro. E' lo stesso agente, in servizio alla polizia municipale dal 1988, a raccontare i terribili attimi vissuti domenica verso mezzanotte e mezzo al seggio di Strettoia, allestito alla scuola elementare "Mutti" in via Amos Paoli. Al termine di una giornata intensa come quella elettorale - spiega - sono andato a riposarmi nell'apposita stanza a noi riservata. Ho aperto la brandina e mi sono seduto, appoggiando le mani sul bordo. Stavo per sdraiarmi quando la brandina si è chiusa di scatto staccandomi di netto la prima falange dell'anulare sinistro. E' stata una cosa fulminea, non ho neanche avuto il tempo di rendermene conto. A parte la fitta immediata non ho sentito dolore, ma ho perso tanto sangue: ho messo il dito sotto l'acqua e poi sotto il ghiaccio, chiamando nel frattempo i soccorsi. L'ambulanza del '118' e l'automedica sono arrivate in un lampo, trasportando Casula in ospedale con tutte le disposizioni di rito, dai tamponi per il Covid e virus intestinale fino all'antitetanica. Subito dopo mi hanno operato: purtroppo conclude l'agente - non hanno potuto riattaccare la falange perché troppo rovinata. Residente a Lido di Camaiore ma attualmente domiciliato a Viareggio, a Casula come detto sono stati prescritti trenta 30 giorni di prognosi. Il resto dipenderà dal post-decorso e da ciò che gli comunicherà l'Inail. E' molto probabile che sarà aperta un'indagine sulla regolarità della brandina e sulle responsabilità di chi l'ha fornita al seggio elettorale, in modo da consentire allo sfortunato agente di poter eventualmente avanzare una richiesta di risarcimento danni. RIPRODUZIONE RISERVATA Casula è in servizio al comando dal 1988 -tit_org- Si amputa falange mentre è al seggio Si amputa una falange al seggio

Ragazzini e già volontari Nuove leve nella Prociv

Un gruppo di quattordicenni presta giuramento al Corpo

[Nicola Antonello]

Ragazzini e già volontari Nuove leve nella Prociv Un gruppo di quattordicenni presta giuramento al Corpo mente - spiega l'assessore delegato, Antonia Polimeni - durante il lockdown Giuseppe, Silvia, Mia, Martina, Saverio, Stefania e Francesca hanno espresso la loro volontà con una lettera aperta al sindaco, colpiti dalle attività di assistenza alla popolazione svolte dalle squadre di volontari presenti sul territorio comunale. La loro richiesta si è concretizzata in questi giorni attraverso la promessa d'impegno firmata da ogni ragazzo alla presenza del sindaco Angelo Filippini e dei volontari. Insomma, il gruppo di venticinque membri del gruppo Prociv cugliatese si è così rimpolpato di braccia, gambe e cervelli freschi e nuovi, che possono aiutare fin da subito e, soprattutto, mettono le basi per il futuro dell'organizzazione. Con questi ragazzi - aggiunge Polimeni abbiamo iniziato un progetto dalle elementari. Avevamo dato vita a un campo, presso il campo sportivo con delle tende e l'intervento di Sos, Croce rossa, carabinieri, polizia locale e sommozzatori, che spiegarono il loro lavoro, i pericoli e le altre attività, terminando con delle simulazioni, come la ricerca di un disperso, l'arrivo di temporali con caduta GIOVANI IN CAMPO Nei giorni delle polemiche sulle compagnie rumorose gli adolescenti di Gugliate Fabiasco danno un segnale incoraggiante dei pali delle luce e altri scenari, dove i ragazzi dovevano contribuire ad attuare la procedura di intervento. A questo punto, per entrare nel gruppo, dopo un corso, si deve superare un test e poi si inizia a uscire con gli anziani, non tacendo nulla che possa essere pericoloso. E così si è potuto celebrare al meglio, nelle scorse ore, il ventiduesimo anniversario di fondazione del gruppo comunale di Protezione Civile di Cugliate Fabiasco, in un'occasione di festa, ma anche di grande soddisfazione per la squadra che si allarga alle nuove generazioni. Anche perché quest'anno nel territorio sotto il Monte Sette Termini, le situazioni da fronteggiare sono state veramente toste, non soltanto sul fronte della pandemia: Quest'anno abbiamo affrontato due alluvioni e l'emergenza Covid-19 - dice il sindaco Angelo Filippini - e siamo fortunati ad avere un gruppo così ricco di risorse e in continua espansione. In particolare a mettere sotto pressione il corpo è stata l'alluvione di inizio giugno, quando l'intera valle finì sottacqua e anche Gugliate Fabiasco passò qualche giorno drammatico, mitigato dal pronto e costante intervento della Protezione civile. Nicola Antonello -tit_org-

Alpini di Como, un cuore grande In dono assegno di 126mila euro

[Redazione]

Beneficenza 11 denaro a favore di un ospedale pediatrico Istituita la giornata alpina, si celebrerà il 2 aprile Ancora una volta l'Associazione nazionale alpini di Como (125 gruppi, 6988 "penne nere") ha dimostrato di avere un cuore grande così. Dopo il sostegno all'ospedale Sant'Anna di San Fermo ed al Banco Alimentare, ora le "penne nere" lariane guidate dallo scorso giugno da Enrico Bianchi hanno compiuto un altro gesto nobile, consegnando nelle mani del presidente della scuola Nikolajewka di Brescia - l'alpino Massimo Cortesi - un assegno da 126 mila euro. Si tratta del ricavato di un'iniziativa tutta comasca, il "panettone degli alpini", ideato dal gruppo di Mariano Comense e divenuto in breve il regalo ideale di molti alpini appartenenti a numerose sezioni d'Italia. La consegna dell'assegno è avvenuta nella sede dell'Associazione nazionale alpini di Milano. La scuola Nikolajewka è in realtà un ospedale, costruito e gestito dagli alpini bresciani per la cura e l'accoglienza di bambini con di sabilità-precisa Enrico Bianchi (al suo fianco, a Milano, il past president Chicco GafFuri) -. Siamo orgogliosi della somma raccolta. Si tratta di uno splendido risultato. Con questo gesto - donando cioè una somma cospicua all'ospedale che porta il nome della località in cui il 26 gennaio 1943 venne scritta un'importantissima pagina della storia alpina cerchiamo di perpetuare la memoria di tutti i soldati, che si so no sacrificati per la Patria nel segno del motto "onorare i morti, aiutando i vivi". E siamo già pronti per il prossimo "Panettone degli alpini". Ieri, nel frattempo, dal Pirellone - sede del Consiglio regionale - è arrivato il via libera all'unanimità all'istituzione della "Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio alpino". Giornata che sarà celebrata ogni anno il 2 aprile, data in cui è stato inaugurato - in piena pandemia - l'ospedale da campo di Bergamo. Questo è il grazie della Lombardia agli alpini, al loro attivismo nel volontariato e nelle azioni di protezione civile, come dimostrato durante l'emergenza Covid, le parole del presidente del Consiglio regionale, il comasco Alessandro Fermi, M.PaL La consegna della donazione alla Scuola Nikolajewka -tit_org-

Incendio alla Snua, sicurezza nel mirino

[Redazione]

Incendio alla Snua. sicurezza nel mirino PORDfKONE Rogo fortuito o colposo? È quanto dovranno accertare le indagini sull'incendio scoppiato sabato sera alla Snua di Aviano, quando è andato a fuoco un capannone nel quale erano stoccate tonnellate di rifiuti del secco non riciclabile, e una densa nube di fumo originatasi dall'incendio ha provocato un allarme ambientale nel territorio dei comuni di Aviano, San Quirino e Rovicredo. I risultati arriveranno grazie al percorso investigativo intrapreso dal sostituto procuratore Maria Grazia Zaina, alla quale è stata affidata anche l'inchiesta sull'incendio colposo, avvenuto nella stessa azienda lo scorso ottobre; inchiesta che si sta avviando verso la chiusura. INDAGATI Intanto si appreso chi; ci sarebbero degli indagati nell'ambito dell'inchiesta: atto peraltro dovuto per consentire agli investigatori di procedere con tutti i passi necessari ad averli; un quadro dettagliato sul perché è scoppiato l'incendio e su cosa è bruciato in quel capanno. L'INDAGINE non. La Procura vuole fare chiarezza su alcuni aspetti ancora nebulosi di quanto accaduto e, soprattutto, verificare se sono state messe in atto tutte le misure previste per prevenire episodi come quello di sabato sera. Le perizie dovranno verificare se sono state rispettate o violate le prescrizioni imposte all'azienda; stabilire l'intero percorso del trattamento dei rifiuti che deve essere rispettato al millesimo; accertare la quantità di materiale che si trovava nel capannone distrutto dal rogo e le zone di stoccaggio. LATRASFORMAZIONE Le tonnellate di rifiuti non riciclabili vengono trattati e trasformati in Combustibile solido secondario (Css) che viene destinato ai cementi fiato. E la Procura ha disposto il sequestro di tutte quelle smazzette dei vigili del fuoco e portate all'esterno dei capannoni, come pure di quelle che erano già state spostate alla Bioman. LA SICUREZZA L'indagine della Procura è incentrata sulle cause del rogo e sulle misure di sicurezza adottate. L'anno scorso i 11 esponenti della Snua, dopo l'incendio di ottobre, aveva assicurato che sarebbero state installate delle termocamere in grado di segnalare il seppur minimo rialzo della temperatura all'interno dei capannoni, facendo scattare immediatamente l'allarme e tutte le misure di sicurezza atte a spegnere il possibile rogo. Ma sono state poi installate? L'indagine dovrà appurare anche questo aspetto. E PIPRÔDU21DNE RISERVATA A?,,, è il '!; -tit_org-

Cade e si ferisce nell'inseguimento Il mago dei Rolex finisce in ospedale

[Nicola Palma]

Milano, in piazza Repubblica Cade e si ferisce nell'inseguimento Il mago dei Rolex finisce in ospedale di Nicola Palma
MILANO Forse il mago dei Rolex non si aspettava una reazione così veemente. Lui in fuga su uno scooter dopo l'ennesimo colpo in trasferta e il derubato all'inseguimento al volante della sua Porsche. L'impatto è avvenuto nel pieno centro di Milano, all'incrocio tra piazza Repubblica e via Turati, anche se si stanno facendo indagini a stabilirne l'entità e se abbia inciso in maniera decisiva sulla caduta del motorino guidato dal pregiudicato Espedito Torino. Stiamo a quanto appreso finora: il rapinatore di 46 anni è ri Il suo scooter si è scontrato con l'auto della vittima del colpo a cui era stato sottratto un prezioso Patek Philippe coverato al Policlinico con traumi a testa, costole, braccia e bacino; i complici sono scappati con un Patek Philippe da 38mila euro; il conducente dell'auto, un trentaseienne italiano, ha fornito la sua versione dei fatti agli agenti della Squadra mobile e al momento non risulta destinatario di alcun provvedimento. La ricostruzione della vicenda parte qualche minuto dopo le 18, quando la Porsche di A.S. viene affiancata da uno scooter in via Cartesio: in sella c'è Torino, già arrestato in flagranza il 5 aprile 2016 per la rapina in viale Certosa di un Vacheron Constantin da 70mila euro e membro della banda che due settimane prima aveva scippato l'allora vice allenatore del Milan Nenad Sakic. Il colpo allo specchietto genera l'istintiva reazione dell'automobilista, che abbassa il finestrino per sistemarlo; in quel momento, arriva un uomo a piedi che strappa l'orologio dal polso e sale su un secondo motorino. A.S. non ci sta e si mette all'inseguimento dello scooter di Torino: dopo poche centinaia di metri, avviene la collisione tra i due veicoli, e il motorino scivola sul pavé reso viscido dalla pioggia. Il quarantaseienne resta a terra, i complici spariscono. L'automobilista, descritto come molto provato per l'accaduto, resta lì ad aspettare i soccorsi. RIPRODUZIONE RISERVATA LA RICOSTRUZIONE Testimonianze e immagini chiariranno dinamica e responsabilità dell'incidente -tit_org- Cade e si ferisce nell'inseguimento Il mago dei Rolex finisce in ospedale

Strade allagate e danni anche in piazza Duomo

Infiltrazioni nelle scuole. Raffica di interventi dei vigili del fuoco: disagi sui mezzi pubblici

[Marianna Vazzana]

L'allerta maltempo Infiltrazioni nelle scuole. Raffica di interventi dei vigili del fuoco: disagi sui mezzi pubblici MILANO Strade e cantine allagate, mezzi di superficie rallentati, problemi per la circolazione dei treni e inf [trazioni in alcune scuote. Occhi puntati anche su Seveso e Lambro, a rischio esondazione. Il violento nubifragio che ieri ha sferzato Milano ha causato problemi fin dall'alba. Un centinaio gli interventi dei vigili del fuoco nel corso della giornata. I cittadini hanno segnalato piscine in strada fin dal mattino presto: acqua in via Decemviri, quartiere Forlanini, in via Kolbe, in diversi punti di via Mecenate e pure nel quartiere di Ponte Lambro. Sempre la solita storia, commenta su Facebook un residente mostrando una strada invasa e commercianti all'opera per pulire il marciapiede. In zona San Siró, piazza Selinunte e strade limitrofe allagate causa otturazione delle bocchette di scolo, altra segnalazione, Un fiume anche in via Bramante, più centrale, come mostrano le immagini scattate alle 7 del mattino. E pure la centralissima piazza Duomo non è stata risparmiata: i passanti hanno dovuto fare lo slalom tra gruppi di transenne sistemate sulla pavimentazione rovinata. Atm ha fatto sapere che alcune linee di superficie hanno risentito delle conseguenze del maltempo sul traffico. Le forti piog ge hanno anche causato intorno a lle ore 6.45 un guasto alla linea elettrica vicino alla Stazione Centrale che ha provocato ritardi dei treni fino a sessanta minuti. Il personale Rfi è intervenuto e ha riparato il guasto poco prima delle otto. Fin da lunedì il Comune ha attivato il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar: allertate le squadre di polizia locale. Protezione civile e MM, pronte all'attivazione del piano di emergenza. Secondo le previsioni, oggi le precipitazioni saranno più deboli e interesserannoparticolare i rilievi alpini e la pianura orientale. Marianna VazzanaRIPRODUZIONE RISERVATA.--. - ': Le piogge hanno danneggiato la pavimentazione in piazza Duomo Via Decemviri, zona Forlanini, si è completamente allagata -tit_org-

Una giornata per dire grazie agli Alpini

[Redazione]

Istituita da una legge regionale, sarà ogni 2 aprile Il presidente Ana: Votata da tutti, mi sono commosso Il Consiglio regionale lombardo ha approvato ieri all'unanimità la legge che prevede che il 2 aprile di ogni anno venga celebrata la "Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini" (relatore Floriano Massardi, vice capogruppo della Lega). Quella del 2 aprile è una data simbolica dell'intervento degli alpini per la protezione civile: l'inaugurazione di un ospedale da campo a Bergamo, allestito in dieci giorni nel pieno della pandemia da Covid. Varata nel giorno di San Maurizio, guerriero cristiano e martire, la legge si propone di sostenere le molteplici attività di volontariato, di supporto, di aiuto umanitario che da sempre caratterizzano l'operato degli alpini, gli uomini in divisa e i volontari dell'Ana. Oltre a questo, promuovere la diffusione dei valori storici, sociali e culturali delle "penne nere" e le iniziative dirette al mondo della scuola e alle giovani generazioni, per esempio le iniziative educative e quelle di contrasto al bullismo. Ogni anno l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale lancerà un concorso per le scuole di ogni ordine e grado, mettendo a disposizione una borsa di studio e un viaggio d'istruzione nei luoghi legati alla storia degli alpini. G.Mor. MILANO di Gabriele Moroni Non voglio essere banale quando dico che, a 72 anni, mi sono commosso nell'aula della Regione sentendo gli interventi di consiglieri, anche giovani, che condividevano la legge e la approvavano tutti insieme. Mi ha ricaricato le batterie. Sebastiano Favero è il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini dal 2013. Presidente Favero, cosa significa per l'Ana questa legge? Il primo commento non può che essere di grande soddisfazione. Non tanto e non solo per il riconoscimento all'Ana, al volontariato, al sacrificio alpino, ma soprattutto perché la legge riconosce i valori dell'Associazione e la possibilità di tramandarli alle nuove generazioni, attraverso la scuola, attraverso i campi scuola nei periodi estivi e non. Sono i valori che ci sono propri. Significa anche formare giovani che un domani saranno pronti per la protezione civile, per il volontariato. Pronti a operare, dal badile agli strumenti più sofisticati. Qual è oggi la consistenza dell'Ana? La Lombardia è una realtà con oltre centomila fra soci alpini e "amici" dell'Alpino. In tutta Italia superiamo i 340 mila soci. Per l'Ana cosa può rappresentare la nuova legge regionale? Mi auguro che questa legge possa essere un viatico per arrivare, in futuro, a un servizio obbligatorio per tutti i giovani. Questo non significa solo servizio militare. Significa la possibilità per un giovane di svolgere un servizio civile. Comunque obbligatorio. Siete per il ritorno alla leva obbligatoria? È chiaro che per noi sarebbe il non plus ultra. Il ritorno all'articolo 52 della Costituzione, che prevede come dovere del cittadino la difesa della Patria, sarebbe il massimo. Poi, la difesa della Patria può essere fatta in tanti modi, non solo vestendo la divisa. Noi, ovviamente, come associazione d'arma, siamo per un servizio di tipo militare. L'abolizione della leva obbligatoria ha influito in questi anni sulle iscrizioni all'Ana? Direi di sì. Abbiamo meno soci, anche se per il momento i numeri rimangono molto alti. In prospettiva va cercata una soluzione per il nostro futuro e non può che essere una soluzione che coinvolga i giovani. Abbiamo già presentato una nostra proposta che prevede per i giovani un periodo di formazione di sei mesi. Si tratterebbe di creare come un bacino di riserva, un corpo ausiliario alpino. A che punto è questa proposta? C'è un protocollo d'intesa firmato da me e dal capo di stato maggiore della Difesa circa due anni fa. La storia dell'Associazione Nazionale Alpini inizia a scorrere da Milano. Il posto è la birreria Spaten Brau, al numero 4 di via Fosseolo. E' lì che il tenente colonnello in congedo Daniele Crespi lancia l'idea di costituire un sodalizio stabile di alpini. Il 19 giugno 1919 la prima riunione. Venti giorni dopo tutto è pronto. L'8 luglio un'assemblea di una sessantina di reduci approva la costituzione di una Associazione Nazionale di Alpini. Daniele Crespi è il primo presidente. Riconosciuti i nostri valori e la possibilità di tramandarli alle nuove generazioni Mi auguro che questo sia un viatico per poter arrivare a un servizio civile obbligatorio -tit_org-

Il maltempo apre voragine: strada chiusa

[Redazione]

Voragine viale San Biagio, chiusa una porzione di strada. La pioggia torrenziale di ieri ha infatti causato l'apertura di un maxi-buco su una corsia, circostanza che ha portato gli agenti della polizia locale a bloccare la circolazione fino alla conclusione del cantiere che dovrebbe insediarsi oggi. Causa acqua alta, per un paio di ore, ieri pomeriggio, è stato interdetto il traffico anche lungo viale Buonarroti, all'altezza del sottopasso ferroviario verso Retegno. -tit_org-

Protezione civile premiata per l'impegno nell'emergenza

[Donatella Schettini]

Cerimonia al municipio di Porcia con Sartini e l'assessore Turchet Il sindaco: Grazie a tutti i volontari, determinante il loro lavoro Protezione civile premiata per l'impegno nell'emergenza LA STORIA DONATELLA SCHETTINI L'amministrazione comunale di Porcia, nel corso di una cerimonia davanti al municipio, ha ringraziato i volontari della Protezione civile per il lavoro portato avanti nei difficilissimi di emergenza sanitaria. Le otto settimane da marzo ai primi di maggio sono state intense, senza l'aiuto dei volontari l'amministrazione non sarebbe riuscita a dare il sostegno di cui la popolazione aveva bisogno ha sottolineato il sindaco Marco Sartini. Diverse le attività che hanno impegnato i componenti del gruppo comunale, al quale si sono aggiunti i volontari civici: dalla consegna delle mascherine al trasporto dei materiali, dalla risposta al call center comunale alle altre necessità del periodo. La comunità porciliese ha dato grande segno di vicinanza alle fasce più deboli, consegnando la spesa alimentare e i medicinali, non facendo sentire nessuno solo e abbandonato a se stesso - ha evidenziato l'assessore con delega alla Protezione civile, Riccardo Turchet -. È stato un periodo nel quale s'è dovuto mettere in atto delle misure di sicurezza che non per tutti sono state facilmente comprensibili. Un plauso va anche a tutte quelle persone che hanno gestito e garantito un'ordinata gestione dei flussi ai supermercati, al centro socioassistenziale, e a numerose altre attività di supporto. Il sindaco Sartini ha, quindi, ricordato come la macchina comunale abbia saputo rispondere con efficienza ed efficacia all'emergenza improvvisa. Ancora una volta il senso profondo di responsabilità, di unione e solidarietà, da parte delle istituzioni locali, in sinergia con l'esercizio dei volontari, ha permesso alla comunità di affrontare un'emergenza senza precedenti, in un clima costruttivo e inclusivo - ha rilevato il primo cittadino -. I ringraziamenti e riconoscimenti non saranno mai sufficienti a esprimere il sentimento di gratitudine che rivolgiamo, a nome di tutti i cittadini, a quanti hanno messo le proprie risorse a disposizione dell'intera comunità. La cerimonia nell'area esterna del municipio di Porcia - tit_org- Protezione civile premiata per impegno nell'emergenza

Positivi 7 migranti nelle tende al Cara Nuovi casi in Fvg fra scuole e calcio

[Marco Ballico]

Tra i dilettanti del mondo del pallone, un'infezione anche all'Ufm Monfalcone, Nelle 24 ore 14 contagi, di cui 7 a Trieste Marco Ballico TRIESTE Un giorno con tamponi in aumento in Friuli Venezia Giulia, ma casi che rimangono stabili. Ma anche un giorno in cui emergono nuovi contagi tra i migranti, una decina in tutto tra Trieste e Gorizia, nelle scuole e pure nel mondo del calcio dilettantistico. IL COVID19 I MIGRANTI Nel capoluogo regionale rientrano nei dati di giornata tre ulteriori positività al coronavirus tra i richiedenti asilo, mentre in provincia di Gorizia - pur senza l'ufficialità ieri nelle comunicazioni della Regione - trapela in serata il contagio di sette migranti intercettati nei giorni scorsi nel territorio di Ronchi dei Legionari e accolti a Gradisca nelle tende allestite per la quarantena nella zona del Cara. ILBQL TTINO La consueta informazione di metà pomeriggio del vicepresidente condelega alla Salute Riccardo Riccardi parla di 4 positivi su un totale di 805 persone testate. L'incidenza è dunque di un caso ogni 57 test, l'1,74%, un riscontro decisamente all'ingiù, il più basso nelle ultime due settimane (con l'eccezione di lunedì 14 settembre, quando scese allo 0,89%), un periodo in cui si sono avute punte attorno al 4,5%. L'AGGIORNAMENTO Il totale all'inizio emergenza, il 29 febbraio, è ora di 4.404 casi, 1.578 a Trieste (+7), 1.440 a Udine (+5), 987 a Pordenone e 385 a Gorizia (+1), con l'aggiunta di 14 residenti fuori regione (+1). I tamponi totali sulle 24 ore, stando alla fotografia della Protezione civile, sono 2.296, 1.410 in più di lunedì. Qui rientrano anche i test di controllo su persone che sono già entrate nella colonna dei contagiati. POSITIVI E GUARITI Gli attualmente positivi al coronavirus in Fvg sono 711 (+7). Il carico sul sistema sanitario aumenta lievemente: in terapia intensiva rimangono ricoverati cinque pazienti, mentre 21 (+1) sono assistiti nei reparti delle malattie infettive. I totalmente guariti ammontano poi a 3.343 (+7), i clinicamente guariti sono 8 e le persone in isolamento 677 (+6). I deceduti sono 350, di cui 197 a Trieste, 77 a Udine, 69 a Pordenone e 7 a Gorizia. IL VIRUS NELLE SCUOLE A una settimana dall'avvio del calendario regionale delle scuole, si registra un caso di contagio alla "Cecilia Deganutti" di Perteole di Ruda. A risultare contagiata una studentessa di seconda media, ora in quarantena nella propria abitazione, con conseguente isolamento fiduciario dei compagni di classe, che saranno a loro volta sottoposti al tampone, come pure i docenti entrati in contatto con la dodicenne. IL MONDO DEL CALCIO Un altro fronte è quello del calcio. Alla luce del quarto caso di positività tra i dilettanti (Isonzo San Pier, Unione Fincantieri Monfalcone, San Canzian Begliano e Turriaco 1922 le squadre interessate), il presidente federale Ennes Canciani ha voluto incontrare d'urgenza i presidenti della delegazione provinciale di Gorizia. L'appello è stato accolto: Chiedo alle società di monitorare, per quanto possibile, i tesserati, ma soprattutto dico agli atleti che devono controllarsi e utilizzare il buon senso perché il virus non si contrae negli spogliatoi a mezzogiorno. Fedriga: Domani porterò sul tavolo del governo, assieme alle altre Regioni, l'apertura al pubblico per gli altri sport non che non ci venga portato. Molto chiaro anche il presidente regionale del Coni Giorgio Brandolin, ex calciatore piavesino: Prima di tutto viene la salute. Poi il lavoro e la scuola. Solo dopo arriva lo sport, che è un divertimento. Se qualcuno si comporta da egoista, le società hanno il dovere di cacciarlo. GLI ALTRI SPORT Ieri sera a Trieste, alla presentazione dell'AUIA, Massimiliano Fedriga è pure intervenuto sulla questione spettatori. DO- 1 MIGRANTI PERMATI IL GRUPPETTO INTERCETTATO POCHI GIORNI FA NELLA ZONA DI RONCHI mani a un incontro con il governo porterò sul tavolo, assieme alle altre Regioni, l'apertura al pubblico, come sta accadendo per il calcio, anche per gli altri sport, tra cui il basket". Incontro d'urgenza fra la Federazione e le società goriziane Brandolin del Coni: Chi viola le regole va cacciato I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG Positivi da inizio pandemia _____ Annuale positivi di cui Trieste: 197, 77 Non residenti in FVG 197 (1) Tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore 1410 in più di lunedì al giorno prima -tit_org-

La giornata degli Alpini Un grazie al loro impegno

[M. B.]

Diffusione dei valori storici, sociali e culturali delle Penne nere e promozione di iniziative rivolte alle generazioni più giovani. Il 2 aprile di ogni anno la Lombardia celebrerà la "Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini". Lo prevede la legge approvata ieri all'unanimità dal consiglio regionale nel giorno della ricorrenza di San Maurizio, patrono degli Alpini, cui ha contribuito con un emendamento anche la consiglieria regionale valtellinese Simona Pedrazzi. Il provvedimento ha l'obiettivo di sostenere le numerose attività volontarie, di aiuto e supporto che da sempre caratterizzano l'operato delle Penne nere, il cui impegno è stato particolarmente evidente nel periodo dell'emergenza sanitaria legata al covid. Un caso è stata la sede 1° aprile del 2 aprile, giorno in cui quest'anno è stato inaugurato l'ospedale da campo a Bergamo per cercare di garantire letti di terapia intensive di fronte all'urgenza e carenza dei posti. Questo provvedimento commenta Pedrazzi - vuole esprimere il grazie della Lombardia a tutti gli Alpini e alla loro associazione, per le azioni che da sempre mettono in campo a favore di tutti, spesso determinanti nei momenti di bisogno, spinti unicamente da uno spirito di genuina solidarietà. Gli Alpini non sono solo letteratura, musica e ricordi. Per questo la legge appena approvata prevede che la Regione promuova iniziative coinvolgendo le Penne nere per il contrasto al bullismo e la diffusione della cultura della solidarietà a partire dalle scuole. Sempre per le fasce più giovani, sarà possibile svolgere delle esperienze professionalizzanti, anche attraverso la leva civica lombarda, nel corso delle attività che caratterizzano l'operato delle sezioni territoriali dell'Ana. Il sostegno della Regione, andrà a favore di un'eccellenza degli Alpini: la protezione civile ed il soccorso alpino, senza contare le iniziative per la conservazione dei manufatti che si trovano in montagna come il mantenimento e la gestione dei rifugi alpini, dei bivacchi e della sentieristica. Per la miglior riuscita delle iniziative contenute nella legge, la Regione avrà la possibilità di collaborare con l'Esercito italiano, con diversi enti locali compresi i Comuni e le Comunità montane e con le associazioni di volontariato. Ma anche con l'Ufficio scolastico regionale: ogni anno l'Ufficio di presidenza del consiglio regionale lancerà un concorso rivolto alle scuole, mettendo a disposizione una borsa di studio e un viaggio di istruzione nei luoghi interessati da eventi legati alla storia degli Alpini. Per dare maggiore concretezza ed enfatizzare la territorialità delle iniziative che si andranno ad intraprendere - aggiunge Pedrazzi - con un emendamento ho ritenuto indispensabile dare la possibilità ai soggetti che esercitano le professioni della montagna e gli enti del comparto sociosanitario lombardo di essere coinvolti. Monica Bortolotti La partecipazione delle Penne nere di Sondrio a una sfilata nazionale -tit_org-

Biolo-Refrecc Un'altra frana sulla strada

[Redazione]

Biolo-Refrecc Un'altra frana sulla strada Sernio Ruspedito nuovo in azione per rimuovere massi, ramaglia e terra dalla carreggiata. Cambia la zona, sempre la strada Biolo-Refrecc nel territorio comunale di Sernio, ma qualche tornante più in alto, senza fortunatamente coinvolgere persone. A poche settimane di distanza dalla frana che aveva scaricato a valle 10 mila metri cubi di terra, fango e detriti, occupando l'alveo del torrente ed ostruendo la carreggiata, nei giorni scorsi c'è stato un nuovo piccolo smottamento su questa strada di montagna di Sernio, con qualche masso che ha invaso nuovamente la sede stradale. Sabato l'amministrazione comunale di Sernio ha chiuso la strada al traffico in maniera di poter compiere nella più totale sicurezza le operazioni di disaggio delle rocce che erano in bilico ed ora la situazione è tornata alla normalità e la gente di Sernio potrà tornare come fa di solito nelle baite di montagna nel fine settimana. La sistemazione della strada è costata 20 mila euro - rivela il sindaco di Seio, Severino Bongiolatti -. Devo ringraziare la Regione per la solerzia con la quale è stata chiusa la pratica di somma urgenza necessaria per ottenere i finanziamenti in questi casi. Sicuramente quando ci sono piogge violente ed insistenti come spesso si è verificato in Provincia in questa estate martoriata, anche le vallate sopra Sernio diventano all'improvviso inermi di fronte alla forza della natura e scricchiolano come vecchi ingegni senza dio. Ora con i soldi post pandemia che arriveranno nelle casse comunali di Sernio come in quelli degli altri comuni della Provincia sarà possibile effettuare una manutenzione maggiore di quella che le risorse hanno permesso fino ad ora. Anche perché solo il caso ha evitato che i due smottamenti non facessero vittime come accaduto in Valmalenco. P.G.M. -tit_org- Biolo-Refrecc Un'altra frana sulla strada

**Pompieri al lavoro
fino all'alba Danni ingenti***[Redazione]*

Pompieri al lavoro fino all'alba Danni ingenti CENTRO VALLE Ci sono volute oltre sette ore prima che vigili del fuoco aiutati da tanti volontari riuscissero a domare le fiamme. Ringraziamo i pompieri arrivati nella notte da tutta la provincia. Hanno lavorato senza sosta per domare l'incendio - ha detto Giancarla Zanotta - Abbiamo vissuto momenti difficili, ma questa è la vita. Siamo contenti di essere riusciti ad arrivare in tempo nella stalla e a salvare i vitelli. Per il fieno purtroppo non c'è stato nulla da fare. Aspettiamo il perito per l'esatta quantificazione dei danni. Sulle cause ancora oggi i carabinieri e vigili del fuoco non ci hanno comunicato nulla. Marcello Prioni, marito di Giancarla Zanotta, uno dei volontari più assidui dell'antincendio boschivo che fa capo alla protezione civile della Comunità montana, ringrazia a sua volta i vigili del fuoco arrivati numerosi, ai carabinieri e ai volontari e ai miei familiari che si sono dati da fare per evitare danni maggiori. Ieri pomeriggio è arrivato a Castiglione anche Ivan Manzoni, presidente dell'associazione degli agricoltori e allevatori Trematera della Valle Intelvi, della quale l'azienda Zanotta fa parte, per sincerarsi di quanto successo e delle necessità immediate. F. Alt. -tit_org- fino all'alba Danni ingenti

Incendio nella ditta Hikma

[Redazione]

VIALE CERTOSA Un principio di incendio ha messo in allarme. Ieri mattina. I dipendenti della ditta farmaceutica Hikma di viale Certosa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme, rimaste circoscritte a una zona dello stabilimento. -tit_org-

Il trampolino festeggia 70 anni di storia I lavori iniziali fermati dall'alluvione

[Redazione]

Il trampolino festeggia 70 anni di storia I lavori iniziali fermati dall'alluvione CREMONA Non fu tanto agevole la costruzione del trampolino da 10 metri della Baldesio, oggi considerato monumento storico e protetto dalla belle arti. Quando iniziarono i lavori, dovettero subire qualche brusca interruzione. La più lunga, dovuta all'alluvione del novembre 1951, li stoppò addirittura per mesi, ma nel dicembre 1952, avvenne finalmente il collaudo. L'anno successivo, il 5 settembre, si tenne un importante meeting di nuoto per inaugurare con tutti i crismi il nuovo impianto. Alla Baldesio si tennero dunque le finali del campionato italiano di società - serie B. Pochi giorni prima del meeting la Baldesio aveva deciso di inglobare come soci, i pallanuotisti della Rari Nantes Cremona, provenienti dal campionato nazionale di serie C. Da allora il trampolino della società, uno dei pochissimi esistenti in Lombardia da 10 metri, ha visto tuffarsi alcuni dei più grandi atleti italiani della storia, tra cui Klaus Dibiasie Giorgio Cagnotto (che nel 1972 qui vinse anche un campionato italiano) oltre a molti altri. La stessa moglie di Cagnotto e madre di Tania poi campionessa olimpica. Carmen Casteiner, proprio alla Baldesio vinse il suo unico titolo italiano negli anni '70. Gli anni 60 e 70 videro il massimo splendore dell'impianto. Poi un lento decadimento, fino alla chiusura definitiva della pedana più alta, irraggiungibile, prima dei lavori di questi giorni, da oltre 20 anni. LU.GRA. I lavori per la sistemazione della scaletta del trampolino -tit_org-

Il trampolino festeggia 70 anni di storia I lavori iniziali fermati dall'alluvione

Autostrade il ritorno del super ispettore = Il Ministero: "Nelle gallerie il drenaggio della pioggia è un pericolo da eliminare"

[Marco Lignana]

Il caso Autostrade il ritorno del super ispettore di Marco Lignana Torna in Liguria in un momento delicatissimo. Mentre a Roma il ministero e Autostrade per l'Italia da una parte trattano su tempi e modi dei nuovi cantieri e dall'altra si preparano allo scontro legale sui lavori che la scorsa estate hanno paralizzato il nodo genovese, il super ispettore del Mit Placido Migliorino oggi sarà di nuovo in terra ligure. o a paginas Le autostradeMinistero: "Nelle gallerie il drenaggio della pioggia è un pericolo da eliminare" diMarco Lignana Torna in Liguria in un momento delicatissimo. Mentre a Roma il ministero delle Infrastrutture e Autostrade per l'Italia da una parte trattano su tempi e modi dei nuovi cantieri e dall'altra si preparano allo scontro legale sui lavori che la scorsa estate hanno paralizzato il nodo genovese, il super ispettore del Mit Placido Migliorino oggi sarà di nuovo in terra ligure. Per controllare viadotti, barriere anti-urto, tunnel. E proprio a proposito delle gallerie, vero punto dolente delle autostrade A12, A7, A10 e A26 soprattutto nei mesi di luglio e agosto, l'uomo spedito dalla ministra De Micheli in Liguria dovrà dare il suo ok al piano di rimontaggio delle ormai celebri "onduline". Le prime allerte meteo autunnali dimostrano che il tempo stringe e che sia un'urgenza rimontare le canaline sopra le volte dei tunnel, smontate una per una negli scorsi mesi per vedere lo stato di salute del calcestruzzo. Lo stesso Migliorino però spiega che per me la priorità assoluta è la sicurezza della rete, e quindi anche delle gallerie. Poi sta alla concessionaria dirmi come verrà garantito il deflusso delle acque. Io non ho il potere di ordinare di rimontare le onduline una per una, ma devo controllare che non ci siano pericoli per gli automobilistici in caso di forti piogge. Così Autostrade, ad esempio, potrebbe anche assicurare che in caso di eventi atmosferici violenti siano portate nei tunnel delle auto pompe per "tirare via" l'acqua. La concessionaria potrebbe pure mettere in conto la chiusura di alcuni tratti, come del resto aveva comunicato nelle scorse settimane: "In caso di piogge intense per perturbazioni di breve durata, si prevede il potenziamento dei presidi sulle tratte per il monitoraggio dello stato delle percolazioni in galleria e l'attivazione di eventuali limitazioni, ove dovesse rendersi necessario". Tutte possibilità che verranno "vagliate" da Migliorino, e in generale dal ministero che dovrà dire l'ultima parola anche sugli altri cantieri che dovranno partire a breve: in particolare, i più impegnativi sembrano essere quelli relativi alle nuove barriere anti-urto. Per quanto riguarda le onduline, invece. Autostrade è convinta di non dover rimontare tutte quelle che ha smontato in 2010 - 100 mila metri quadrati di tunnel. Questo perché, proprio durante le ispezioni effettuate in estate, ha dovuto effettuare interventi urgenti sulle volte, dopo i quali i rivestimenti con le lamiere sarebbero divenuti superflui. Si vedrà, in tal senso, il pensiero di Migliorino. Il rapporto tra il ministero e la concessionaria del resto è decisamente tormentato. Negli scorsi giorni Autostrade ha inviato un documento al Mit, in cui respinge tutte le accuse formulate dal dicastero in due diverse lettere di contestazione di inadempimento che la ministra De Micheli ha rivolto ad Aspi. Una sorta di "processo amministrativo" appena entrato nel vivo. Per lo Stato è stata Aspi a creare i mega ingorghi estivi: in primis perché non ha mai smontato le onduline nelle sue ispezioni trimestrali per controllare lo stato di salute delle volte; e poi perché Torna in Liguria Vispettore del Mit con un mandato sul rimontaggio delle onduline di raccolta acque non ha adottato le indicazioni dello stesso ministero, formulate proprio da Migliorino, per velocizzare le ispezioni. Per Autostrade, invece, è stato lo stesso Mita cambiare le regole del gioco in corsa, imponendo lo smontaggio delle onduline in un tempo troppo ristretto, a differenza di quanto stabilito per altre concessionarie, e poi suggerendo altre tecniche quando ormai era troppo tardi. A giorni è atteso il responso finale del ministero - in questo procedimento il "giudice" è l'ingegnere Ferdinando Orabona della Direzione vigilanza autostradale del Mit - che può portare a una multa salatissima per Aspi. Guardando al futuro, invece, l'idea della società è quella di rimontare le onduline dal primo di ottobre, iniziando dalla A26 che si trova nel territorio ligure più colpito dalle piogge. Tutte le nuove canaline sono in acciaio: quelle di plastica, che erano già una minima parte, sono

state del tutto eliminate. tunnel Rappresentano una delle emergenze sulla rete autostradale della Liguria. Foto sopra, l'ispettore Placido Migliorino -tit_org- Autostrade il ritorno del super ispettore Il Ministero: Nelle gallerie il drenaggio della pioggia è un pericolo da eliminare

Sisma, cosa avviene dopo Test geofisici a Mirabello

[Laura Guerra]

Il sindaco Roberto Lodi: Vogliamo sapere che cosa è successo sui nostri terreni TERRE DEL RENO Conoscere cosa avviene nei terreni e nei manufatti condizioni sismiche in aree a rischio di liquefazione è fondamentale per attuare un'efficace politica di prevenzione e mitigazione del rischio sismico, sia in fase di programmazione territoriale e pianificazione urbanistica che di progettazione e realizzazione delle costruzioni. È in quest'ottica che il Comune ha firmato un accordo di collaborazione con la Regione, l'Istituto di geologia ambientale e geoingegneria, il Dipartimento di ingegneria civile e meccanica dell'Università di Cassino e Lazio meridionale, per definire una strategia per valutare il rischio da liquefazione in presenza di argini e situazioni geologiche e morfologiche complesse. Un percorso di ricerca legato anche a 'Liquefatti' INFORMAZIONE I dati raccolti alla simulazione saranno comunicati ai cittadini da esperti che hanno dato la disponibilità che aveva osservato i fenomeni di liquefazione nella pianura emiliana, evidenziando alcuni aspetti che necessitavano di ulteriori verifiche per arrivare a una corretta valutazione del rischio. Capire, attraverso la microzonazione, le tipologie dei sedimenti e delle rocce, il loro assetto e profondità ha una rilevante importanza sugli effetti di riposta a un terremoto e sulla generazione di fenomeni a esso collegati. È stato organizzato un rilievo geofisico esplorativo a Mirabello, duramente colpito dal sisma 2012. L'attività avrà luogo nella prima quindicina di ottobre e i dati acquisiti daranno nuovi elementi per la generazione di un modello geologico da mettere a disposizione degli enti territoriali e della comunità scientifica. Si chiude un percorso di analisi fatte in questi anni - dice il sindaco Roberto Lodi -, che può dare indicazioni e spiegazioni ai cittadini in vista della nuova pianificazione territoriale richiesta dal piano urbanistico, soprattutto per le nostre zone. Infatti, le azioni antisismiche devono indicare in che microzone si può costruire e che tipi di caratteristiche prevedere per i nuovi immobili. Un percorso che porta a una elaborazione di dati. Ci teniamo a capire cosa è successo sui nostri terreni, come hanno reagito e quale sarà il loro comportamento in caso di nuovo sisma, ma anche a spiegare la situazione ai cittadini con il supporto di esperti che mi hanno già dato la loro disponibilità. Questo mi conforta come sindaco perché, anche quando non amministravo il Comune, avevo cercato di organizzare un incontro in cui si spiegasse il dopo terremoto e come si è trasformato il territorio. Questa prova arriva dopo un'altra già effettuata a Mirabello qualche anno fa e consiste nella simulazione mediante vibrazioni, non rischiose, da cui ricavare un grande corollario di dati inglobando tutte le ricerche fatte anche dalla Regione, Ingv e le prove nel bonadonese. Laura Guerra isPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'imprenditore è morto poco dopo essere stato sedato L'imprenditore è morto poco dopo essere stato sedato

[Redazione]

SPRESIANO L'imprenditore è morto poco dopo essere stato sedato L'autopsia: ora si deve chiarire se il decesso alla clinica estetica sia stata una fatalità o se vi siano state responsabilità da parte dell'anestesista e del chirurgo indagati Marco Filippi/SPRESIANO L'imprenditore opitergino Vittorio Silvestrini è morto poco dopo che gli è stata somministrata l'anestesia, prima dell'intervento chirurgico di riduzione di una cicatrice. E quanto trapela dalle indagini che il pubblico ministero Anna Andreatta sta conducendo sul decesso di giovedì scorso nella clinica privata di chirurgia estetica di via Galvani a Spresiano. Per questo motivo il pubblico ministero, tra i vari qu esiti posti al medico legale Sindi Visentin, c'è anche quello di capire se vi sta stato un sovradosaggio di un prodotto anestetico chiamato lidocaina. L'imprenditore avrebbe dovuto sottoporsi ad un intervento di riduzione di una cicatrice di un precedente intervento estetico avvenuto nella stessa clinicaestetica ma è deceduto prima dell'inizio dell'operazione, che sarebbe dovuta avvenire in anestesia locale. Il cuore dell'imprenditore sarà analizzato dai periti nei prossimi gironi. Sono stati inoltre prelevati dei tessuti che saranno oggetto di analisi dei laboratori. La procura non vuole lasciare nulla d'intentato. Per questo motivo, oltre ai farmaci, ha disposto che i carabinieri sequestrassero anche il defibrillatore per capire se vi siano stati ritardi nei soccorsi dell'imprenditore interni alla clinica di via Galvani. L'esito dell'autopsia sarà a disposizione del magistrato tra 90 giorni. Com'è noto, l'imprenditore avrebbe dovuto sottoporsi alla riduzione di una cicatrice relativa ad un precedente intervento. Ma quando era ormai tutto pronto per l'inizio dell'intervento, Silvestrini s'è improvvisamente sentito male. I medici che lo stavano seguendo hanno lanciato immediatamente l'allarme al centrale operativa di Treviso Emergenza. Una decina di minuti più tardi un'ambulanza del 118 era già in via Galvani a Spresiano ma le pratiche di rianimazione, peraltro iniziate dagli stessi medici della clinica, non hanno avuto effetto. Al medico del 118 non è rimasto altro che dichiarare il decesso di Silvestrini. Avevamo predisposto tutto per l'intervento, ha detto all'indomani Francisco Mora Zambra no, medico chirurgo specializzato in chirurgia plastica ed estetica, il responsabile della clinica di Spresiano. Il paziente doveva soltanto subire un piccolo ritocco ad una cicatrice in anestesia locale. Era cardiopatico ma in sala operatoria c'erano anche un rianimatore e un anestesista. Un'equipe al completo per qualsiasi evenienza. Abbiamo fatto davvero tutto il possibile. Nel frattempo, dopo l'autopsia, il sostituto procuratore Andreatta ha rilasciato il nulla osta per la sepoltura del corpo del fondatore della Perlarredi di Azzano Decimo. I funerali saranno celebrati alle 15.30 di domani in duomo. Lascia la moglie Carolina e i figli Mauro e Michele. Il rosario verrà recitato in duomo alle 20 di oggi. La famiglia non chiede fiori, ma opere di bene. L'imprenditore di Oderzo Vittorio Silvestrini, ritratto in un momento felice, con la moglie Carolina -tit_org-imprenditore è morto poco dopo essere stato sedato imprenditore è morto poco dopo essere stato sedato

Cantierata la provinciale per bloccare una frana Cantierata la provinciale per bloccare una frana

[Redazione]

SARMEDE Cantierata la provinciale per bloccare una frana SARMEDE Al via i lavori per bloccare le frane sulla provinciale 151, la strada che da Sarmede conduce a Montaner. Lo ha annunciato ieri il sindaco Larry Pizzol. Il cantiere sarà aperto per i primi giorni di ottobre e durerà almeno tre mesi. Il tratto interessato dai lavori", spiega il sindaco da Rugólo a Montaner. Si tratta de 11'a rea più critica sul versante frane. Gli interventi riguarderanno la sigillatura delle fessure che si trovano a monte della viabilità, il drenaggio delle acque, il ripristino delle opere di sostegno a valle. Verranno inoltre sostituite le barriere stradali, riformate la massicciata e le asfaltature. Il costo dell'operazione è di un milione di euro, finanziato dalla Regione. Il Comune ha inoltre ottenuto un contributo dal Ministero di 45 mila euro per la progettazione definitiva ed esecutiva legata al rischio idrogeologico e idraulico. Il contributo sarà impiegato per tre interventi di regimazione idraulica. Tre vie interessate: Primo Maggio, Cadorna e Battisti nel centro del paese. F.G. -tit_org-

Lubiana col fiato sospeso per gli ospedali a rischio

[Moreno Vrancich]

Covid-19. In Croazia 144 e Slovenia 88 nuovi contagi. È primo ministro Janez Jansa parla di situazione seria. ZAGABRIA/LUBIANA. In Croatia sono sfati confermati 144 nuovi contagi da Covid-19, mentre sono due le persone decedute, con 1.894 casi che rimangono attivi nel Paese. A riferirlo è stato ieri il Comando della Protezione civile nazionale. Fra gli ammalati ci sono 278 pazienti ricoverati in ospedale, di cui 24 in terapia intensiva. La notizia positiva è che nello stesso periodo sono guariti 250 ammalati, con i dati relativi ai contagi che sono stati ottenuti a fronte di un numero elevato di tamponi effettuati (5.165). In isolamento domiciliare ci sono 9.822 persone, mentre è di 15.136 il numero totale di cittadini contagiati dal 25 febbraio, giorno del primo rilevamento del virus in Croazia, ad oggi. Sempre in totale, le persone guarite sono 12.987, i test effettuati 267.297 e i decessi per coronavirus 255 (dati aggiornati a ieri). Nello stesso periodo di tempo, in Slovenia, la situazione è ben diversa da un punto di vista numerico. Nelle precedenti 24 ore i test effettuati sono stati 2.335, con 88 persone risultate positive agli esami e zero decessi dovuti al nuovo coronavirus. I numeri fanno preoccupare, perché i casi sono 38 più rispetto al giorno precedente, quando erano stati eseguiti soli 984 Strisci. Negli ospedali del Paese attualmente ci sono 71 pazienti ricoverati per Covid-19, 13 dei quali in terapia intensiva. Dall'inizio dell'epidemia in Slovenia sono stati effettuati 205.015 tamponi, con 4.558 cittadini risultati positivi e 142 decessi (dati aggiornati a ieri). Il capo del Reparto di malattie infettive del Centro clinico universitario di Lubiana, Matjaz Jcrob, ha detto che il numero dei ricoverati è preoccupante. Ha detto di temere che molto presto gli ospedali possano riempirsi ulteriormente. Uno scenario che rischia di provocare difficoltà date le capacità ridotte con le quali i medici devono funzionare a causa del rischio causato dalla malattia infettiva. Sulla questione si è espresso anche il premier, Janez Jansa, il quale lunedì scorso al Parlamento ha detto che la situazione è seria, ma assicurando che gli ospedali sono dotati di tutta l'attrezzatura necessaria e che pertanto sono in grado di accogliere anche un numero maggiore di contagiati, come d'altronde era già accaduto nei mesi di marzo e aprile, durante la prima ondata di contagi. Jansa ha tuttavia ammesso che sarebbe opportuno rinforzare il personale. Bepidemiologa Bojana Beovic, che è alla guida del comitato di esperti nominato dal governo, ha allertato gli ospedali del Paese affinché tornino al regime lavoro a pieno di marzo e aprile, spiegando come i mezzi per questa manovra verranno garantiti dall'Esecutivo. Secondo le sue stime, anche se ora ci sono meno di 100 pazienti ricoverati negli ospedali del Paese, se l'aumento dei contagi dovesse continuare ai ritmi degli ultimi giorni, verso la metà di ottobre il numero delle persone che avranno bisogno di essere ricoverate potrebbe essere di 250 o anche 300, con circa 50 malati attaccati ai respiratori. Per cercare di evitare questo scenario Bojana Beovic ha chiesto il rispetto delle misure epidemiologiche proclamate dal governo la scorsa settimana, ossia la chiusura anticipata dei locali, l'obbligo delle mascherine non soltanto negli spazi chiusi, ma anche in tutte quelle situazioni all'aperto nelle quali non è possibile mantenere la distanza di sicurezza. Il portavoce del governo in materia di Covid-19, Jeiko Kacin, ha spiegato come l'Esecutivo sta seguendo attentamente l'evolversi della situazione epidemiologica sia in Slovenia che nei Paesi vicini, quali Italia, Croazia, Ungheria e Austria, dove ci sono situazioni diverse, ma che meritano comunque una certa attenzione. Proprio questa situazione fa sì che la Croazia rimanga nella lista rossa, nella quale in base ai dati degli ultimi 4 giorni dovrebbero essere relegate anche Slovenia e Austria. Kacin ha spiegato come su questo tema si attenda una decisione da parte dell'Unione europea, che dovrebbe adottare un sistema univoco in tutti i suoi Paesi, come proposto dalla Commissione europea. Moreno Vrancich -tit_org-

Il Soccorso alpino compie sessant'anni

[Redazione]

Il Soccorso alpino compie sessant'anni La sezione di Fiume celebra l'anniversario con una mostra di gigantografie in Corso sui suoi momenti salienti Il Soccorso alpino CHGSS) festeggia quest'anno il 60 di proficua attività, periodo in cui ha svolto con grande abnegazione il proprio compito primario: quello di salvare vite. La sezione di Fiume, fondata il 12 giugno 1960, ha voluto celebrare l'importante ricorrenza allestendo in Corso una mostra di gigantografie ritraenti alcuni dei momenti salienti delle attività svolte dall'istituzione e degli interventi, spesso pericolosi, di cui si sono resi protagonisti negli anni i suoi coraggiosi membri, che all'anno eseguono in media un centinaio di uscite. L'allestimento s'intitola "60 anni del Soccorso alpino di Fiume" e trova posto di fronte al Palazzo municipale, (ip) Qui e a destra, al cune delle immagini allestite iCorse -tit_org-

Scatta l'allerta gialla in tutti i bacini piccoli e medi della regione

[Redazione]

La Spezia - La Liguria è entrata in una fase molto instabile, a tratti perturbata con rovesci, temporali anche forti e venti in rinforzo. Arpal ha emanato allerta gialla per temporali che scatterà alle 14 di oggi, martedì 22 settembre, su tutta la regione e si concluderà: a Ponente e nell'entroterra di ponente (zone a, d) alle 23.59 di oggi, martedì 22 settembre, sul Centro, il Levante e entroterra di levante (zone b, c, e) alle 14 di domani mercoledì 23 settembre. L'allerta riguarda i bacini piccoli e medi della regione. Già in mattinata alcune zone della regione sono state interessate da fenomeni localmente forti. Una cella temporalesca ha interessato la parte occidentale della provincia di Genova e quella più orientale del savonese: la stazione di Lerca segna una cumulata oraria di 60 millimetri (34 in 30 minuti, 19.6 in 15 minuti), quella di Sciarborasca 46.2 mentre Savona Istituto Nautico ha cumulato 40 millimetri di cui 10.2 in 5 minuti e Sanda (Celle Ligure) 36.2. Alle ore 13 precipitazioni moderate interessano, invece, il Ponente genovese e localmente, entroterra imperiese. Il primo passaggio perturbato ci interesserà fino alle ore centrali di domani, mercoledì 23 settembre: i fenomeni temporaleschi, nel pomeriggio e in serata, saranno possibili su tutta la regione. Sul centro levante, interessato da un intenso flusso da sud ovest, rovesci e temporali anche di forte intensità proseguiranno, come già detto, fino alle ore centrali di domani. E sempre domani saranno possibili ancora episodi d'instabilità mentre, giovedì 24 è atteso un peggioramento più corposo. Infatti il flusso sud occidentale si andrà intensificando con una possibile convergenza, sempre sul centro Levante, con i venti da sud Est; ecco, dunque, che oltre a piogge diffuse potranno verificarsi temporali anche forti o organizzati. Ulteriori valutazioni verranno effettuate, come sempre, domani mattina alla luce della situazione in atto e delle ultime uscite dei modelli previsionali. Ecco avviso meteorologico con la descrizione dei fenomeni più significativi previsti: **OGGI MARTEDÌ 22 SETTEMBRE:** instabilità in aumento con precipitazioni di intensità moderata e quantitativi significativi sulle zone B, C, ed E. Alta probabilità di temporali forti o organizzati su tutte le zone: fenomeni più probabili ad iniziare dal Centro Ponente, in successiva intensificazione ed estensione a Levante. Venti in rinforzo da Sud, Sud-Ovest con possibili raffiche in serata fino 50-60 km/h in particolare sui capi esposti e sui rilievi. **DOMANI MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE:** tra notte e mattino alta probabilità di temporali forti o organizzati sulle zone B, ed E. Bassa probabilità di temporali forti su A e con possibili allagamenti localizzati. Possibili danni puntuali per isolate raffiche di vento o trombe d'aria, grandine e fulmini, piccoli smottamenti. Venti sostenuti da Sud, Sud-Ovest con possibili raffiche fino 50-60 km/h, in particolare sui capi esposti e sui rilievi. Mare fino a molto mosso la sera per onda da Sud-Ovest. La protezione civile ricorda di osservare le opportune norme di autoprotezione. **DOPODOMANI GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE:** dalle ore centrali nuovo aumento dell'instabilità con rovesci e temporali diffusi; alta probabilità di fenomeni forti o organizzati su tutte le zone. Previste intensità di pioggia moderate sulla zona B, forti su E, quantità significative sulle zone A, ed E, elevate su C. Venti sostenuti da Sud, Sud-Ovest con possibili raffiche fino 50-70 km/h, in particolare sui capi esposti e sui rilievi. La suddivisione in zone del territorio regionale: A: Lungo la costa da Ventimiglia fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno C: Lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Val Fontanabuona e Valle Sturla D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida E: Valle Scrivia, Val d'Aveto e Val Trebbia La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta.

Nerviano, albero crolla e si abbatte su un capannone - Cronaca*[Il Giorno]*

Nerviano (Milano), 22 settembre 2021. L'assenza di vento non è certo stata la causa, ma è bastata la pioggia caduta nelle ultime ventiquattr'ore, che ha inumidito il terreno rendendolo meno solido, e dare il colpo finale: questa con ogni probabilità la causa del crollo improvviso di un albero di grosso fusto avvenuto questa sera intorno alle 21 in via Marzorati a Nerviano, in direzione di San Lorenzo di Parabiago. Solo per un caso, e grazie anche all'orario, non ci sono stati feriti o mezzi coinvolti. La strada ha tra l'altro ai lati una corsia riservata alle due ruote: in orario diurno non sono poche le persone che la utilizzano. Alle nove di sera comunque, quando la pianta è collassata, non stavano passando né veicoli né persone. Danni quelli sì: l'albero - di venti metri circa d'altezza - si è infatti abbattuto sulla facciata del capannone di un'azienda di logistica che si trova sul lato opposto della strada sbriciolandola in parte. L'albero era già in cattive condizioni. Sulla pagina Facebook "Sei di Nerviano se...", fra i commenti, c'è chi ha osservato come il crollo dell'albero, ormai praticamente morto, era ormai solo una questione di tempo. Sul posto per mettere in sicurezza la zona sono intervenuti i vigili del fuoco e la Protezione Civile. Riproduzione riservata

Violento temporale all'alba su Milano: allerta per Seveso e Lambro - la Repubblica

[Redazione]

Un violento nubifragio su Milano iniziato già prima dell'alba: forti piogge e vento si sono abbattuti sulla città allagando strade, scantinati e le stazioni del metrò. Il temporale che sta colpendo in queste ore tutta la Lombardia ha causato intorno alle ore 6,45 anche un guasto alla linea elettrica vicino alla Stazione Centrale che ha provocato ritardi dei treni fino a sessanta minuti. Il personale di Rfi è intervenuto per riparare il guasto e la circolazione sta tornando verso la normalità. E l'allerta temporali era scattata già dalle 20 di ieri sera: in vista delle violente precipitazioni, il centro funzionale per il monitoraggio rischi naturali della regione (Cfmr) ha emesso un'allerta gialla. Il comune di Milano ha avviato il monitoraggio dei livelli dei fiumi Lambro e Seveso mentre polizia locale, protezione civile e Mm spa (società milanese di servizi idrici), regoleranno l'attivazione del piano di emergenza.

Il 2 aprile sarà la giornata lombarda del "grazie" agli Alpini

Quel giorno venne inaugurato l'ospedale da campo realizzato a Bergamo per cercare di garantire letti di terapia intensive di fronte all'urgenza e carenza dei posti.

[Redazione]

Il 2 aprile di ogni anno la Lombardia celebrerà la Giornata regionale della riconoscenza per la solidarietà e il sacrificio degli Alpini. Lo prevede la legge (relatore Floriano Massardi della Lega) approvata martedì all'unanimità dal Consiglio regionale, una votazione avvenuta proprio nel giorno della ricorrenza di San Maurizio, patrono degli Alpini. Il provvedimento ha obiettivo di sostenere le numerose attività di volontariato, di aiuto e supporto che da sempre caratterizzano l'operato degli Alpini, il cui impegno è stato particolarmente evidente nel periodo dell'emergenza sanitaria legata al Covid 19. La legge promuove la diffusione dei valori storici, sociali e culturali delle Penne nere e le iniziative da loro realizzate per le generazioni più giovani ed in età scolastica, per esempio di contrasto al bullismo o con carattere educativo. In particolare, ogni anno l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale lancerà un concorso rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, mettendo a disposizione una borsa di studio e un viaggio di istruzione nei luoghi interessati da eventi legati alla storia degli Alpini. La data del 2 aprile è stata scelta perché simbolica dell'intervento di protezione civile messo in campo dagli Alpini in piena emergenza coronavirus, con l'inaugurazione dell'ospedale da campo realizzato a Bergamo per cercare di garantire letti di terapia intensive di fronte all'urgenza e carenza dei posti. Nel suo intervento in Aula il relatore Floriano Massardi, che per l'occasione ha indossato un cappello degli Alpini, ha parlato di provvedimento che aiuta a diffondere il mondo e i valori degli Alpini e rappresenta un grazie di tutta la collettività per le azioni svolte a supporto della popolazione. Questa legge ha detto il Consigliere Segretario Giovanni Malanchini (Lega), primo firmatario del provvedimento è un riconoscimento più che meritato per l'importante impegno, portato avanti con spirito di solidarietà, verso le nostre comunità. Il provvedimento di oggi, da me fortemente voluto e condiviso con gli altri membri dell'Ufficio di Presidenza di Palazzo Pirelli, riconosce in modo corale il patrimonio di valori, che non ha bandiere, di questi straordinari uomini ai quali va il mio ringraziamento per quanto hanno fatto anche durante l'emergenza sanitaria e per quanto continuano a fare per il territorio. Un patrimonio che non può essere disperso, ma che abbiamo il dovere di tramandare alle nuove generazioni. Anche il Consigliere Segretario Dario Violi (M5S) ha sottolineato l'importanza della legge perché valorizza un mondo che tutti i lombardi conoscono: gli alpini sono esempio di solidarietà e coinvolgimento, sanno donarsi all'altro con spirito di servizio e abnegazione con un grande senso di appartenenza alla comunità. Con questa legge ha detto il Vice Presidente Carlo Borghetti (PD) riconosciamo un giusto tributo agli Alpini, per quanto sono sempre operosi nella solidarietà concreta, ma anche per i valori di amicizia e servizio che insegnano a tutti noi. Anche il Presidente del Consiglio regionale Alessandro Fermi plaude alla legge votata all'unanimità dall'Aula. Questo ha detto Fermi e il grazie della Lombardia agli alpini, al loro attivismo nel volontariato e nelle azioni di protezione civile, come hanno dimostrato in pieno Covid. Sono una garanzia di tempestività e di valori, quei valori che vogliamo siano diffusi e tramandati anche alle giovani generazioni. Durante il dibattito, nel corso del quale sono intervenuti rappresentanti di tutti i Gruppi, e la votazione della legge, erano presenti in Aula Sebastiano Favero, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana), Giovanni Ferrari, presidente della sezione di Bergamo, Luigi Boffi, presidente della sezione Milano Lodi; Adriano Lacchin, consigliere della sezione di Monza; Stefano Foschini, presidente della sezione di Colico; Sergio Poinelli, presidente della sezione di Salò; Giuseppe Saetti, vice presidente della sezione di Lecco; Mario Sala, presidente della sezione della Vallecamonica; Gian Battista Turrini, presidente della sezione di Brescia; Giovanni Varesi, presidente vicario della sezione di Pavia. Leggi anche La consegna Ospedale da campo alla Fiera, contro il Covid una nuova Tac trasportabile Verso l'inaugurazione Fiera di Bergamo, viaggio nell'ospedale da campo pronto per 142 pazienti Covid Mercoledì 23 settembre Don Fausto Resmini, a 6 mesi dalla morte una messa per ricordarlo Riproduzione riservata

Temporali, allerta gialla in Liguria - la Repubblica

[Redazione]

La Liguria è entrata in una fase molto instabile, a tratti perturbata con rovesci, temporali anche forti e venti in rinforzo. ARPAL ha emanato ALLERTA GIALLA PER TEMPORALI. ALLERTA SCATTERA ALLE 14 DI OGGI, MARTEDÌ 22 SETTEMBRE, SU TUTTA LA REGIONE e si concluderà: a PONENTE e nell'ENTROTERRA DI PONENTE (ZONE A, D) ALLE 23.59 DI OGGI, MARTEDÌ 22 SETTEMBRE sul CENTRO, il LEVANTE e ENTROTERRA DI LEVANTE (ZONE B, C, E) alle 14 di DOMANI MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE allerta riguarda i bacini piccoli e medi della regione. Già in mattinata alcune zone della regione sono state interessate da fenomeni localmente forti. Una cella temporalesca ha interessato la parte occidentale della provincia di Genova e quella più orientale del savonese: la stazione di Lerca segna una cumulata oraria di 60 millimetri (34 in 30 minuti, 19.6 in 15 minuti), quella di Sciarborasca 46.2 mentre Savona Istituto Nautico ha cumulato 40 millimetri di cui 10.2 in 5 minuti e Sanda (Celle Ligure) 36.2. Alle ore 13 precipitazioni moderate interessano, invece, il Ponente genovese e localmente, entroterra imperiese. Il primo passaggio perturbato ci interesserà fino alle ore centrali di domani, mercoledì 23 settembre: i fenomeni temporaleschi, nel pomeriggio e in serata, saranno possibili su tutta la regione. Sul centro levante, interessato da un intenso flusso da sud ovest, rovesci e temporali anche di forte intensità proseguiranno, come già detto, fino alle ore centrali di domani. E sempre domani saranno possibili ancora episodi d'instabilità mentre, giovedì 24 è atteso un peggioramento più corposo. Infatti il flusso sud occidentale si andrà intensificando con una possibile convergenza, sempre sul centro Levante, con i venti da sud Est; ecco, dunque, che oltre a piogge diffuse potranno verificarsi temporali anche forti o organizzati. Ulteriori valutazioni verranno effettuate, come sempre, domani mattina alla luce della situazione in atto e delle ultime uscite dei modelli previsionali. Ecco AVVISO METEOROLOGICO con la descrizione dei fenomeni più significativi previsti: OGGI MARTEDÌ 22 SETTEMBRE: instabilità in aumento con precipitazioni di intensità moderata e quantitativi significativi sulle zone B, C, ed E. Alta probabilità di temporali forti o organizzati su tutte le zone: fenomeni più probabili ad iniziare dal Centro Ponente, in successiva intensificazione ed estensione a Levante. Venti in rinforzo da Sud, Sud-Ovest con possibili raffiche in serata fino 50-60 km/h in particolare sui capi esposti e sui rilievi. DOMANI MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE: tra notte e mattino alta probabilità di temporali forti o organizzati sulle zone B, ed E. Bassa probabilità di temporali forti su A e con possibili allagamenti localizzati. Possibili danni puntuali per isolate raffiche di vento o trombe d'aria, grandine e fulmini, piccoli smottamenti. Venti sostenuti da Sud, Sud-Ovest con possibili raffiche fino 50-60 km/h, in particolare sui capi esposti e sui rilievi. Mare fino a molto mosso la sera per onda da Sud-Ovest. La protezione civile ricorda di osservare le opportune norme di autoprotezione. DOPO DOMANI GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE: dalle ore centrali nuovo aumento dell'instabilità con rovesci e temporali diffusi; alta probabilità di fenomeni forti o organizzati su tutte le zone. Previste intensità di pioggia moderate sulla zona B, forti su E, quantità significative sulle zone A, ed E, elevate su C. Venti sostenuti da Sud, Sud-Ovest con possibili raffiche fino 50-70 km/h, in particolare sui capi esposti e sui rilievi. Ricordiamo la suddivisione in zone del territorio regionale: A: Lungo la costa da Ventimiglia fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno C: Lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Val Fontanabuona e Valle Sturla D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida E: Valle Scrivia, Val d'Aveto e Val Trebbia La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. In caso di eventi intensi, durante l'allerta sarà pubblicato il monitoraggio sul sito <https://allertaliguria.regione.liguria.it>, inviato anche tramite Twitter (segui @ARPALiguria). Sulla pagina www.facebook.com/ArpaLiguria post con immagini, grafici e dati. Nell'immagine la scansione oraria dell'allerta, la cartina regionale con il massimo grado di allertamento emanato questa mattina e lo scatto del satellite sul

Mediterraneo alle ore 12.45.

Violento temporale all'alba su Milano, scatta l'allarme esondazione per Seveso e Lambro

[Redazione Milano Online]

shadow Stampa EmailUn violento temporale si è abbattuto martedì mattina all'alba su Milano e su parte dell'hinterland e della regione. Tra le 6 e le 8 del mattino la forte pioggia, accompagnata anche da raffiche di vento, ha allagato strade e scantinati, assumendo in alcuni momenti le proporzioni di una bombaacqua. Notevoli difficoltà hanno incontrato i cittadini che a quell'ora stavano uscendo di casa per andare al lavoro, e in particolare i bambini e i ragazzi diretti a scuola. Il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia aveva emesso in serata un avviso di criticità gialla (ordinaria) per temporali forti. Il Comune di Milano ha attivato il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar, mentre sono state allertate le squadre di Polizia locale, Protezione civile e MM servizi idrici al fine di graduare l'attivazione del piano di emergenza. '); }

Riconoscenza alla solidarietà e sacrificio degli alpini: approvata Legge Regionale nei loro confronti

[Redazione]

MILANO, 22 settembre 2020-Il Consiglio regionale ha approvato la legge regionale sulla Riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli alpini. Un tributo doveroso e importantissimo per questo Corpo militare che ha dato tantissimo e continua a dare alle nostre comunità commenta Emanuele Monti (Lega), Presidente della III Commissione Sanità e Politiche Sociali di Regione Lombardia siamo la prima regione italiana a dotarsi di una legge ad hoc finalizzata a riconoscere la solidarietà e il sacrificio degli alpini. Le opere di solidarietà degli Alpini sono tantissime e sarebbe troppo lungo elencarle, ma ricordiamo innanzitutto lo sforzo fatto dall'Associazione nazionale Alpini per allestire ospedale da campo di Bergamo, presidio essenziale per la cura del Covid-19. La nuova legge presenta numerose novità: innanzitutto istituisce la giornata regionale per la riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli alpini, fissandola il 2 aprile di ogni anno, in ricordo del giorno della benedizione dell'ospedale da campo di Bergamo. Quindi, prevede un più stretto legame con la Leva Civica regionale, al fine di incentivare i nostri ragazzi ad entrare nel Corpo, oltre alla valorizzazione dei rifugi nel territorio montano, riconoscendo nel rilascio e nel rinnovo delle concessioni, il ruolo svolto dall'A.N.A.. Uno dei capisaldi della Legge è incentivo allo studio della cultura letteraria, storica e musicale legata al Corpo degli Alpini, mediante organizzazione di seminari e istituzione di un bando di concorso annuale, con relativa borsa di studio, per gli allievi delle scuole che producano studi ed elaborati inerenti attività storica degli alpini e dell'A.N.A. I finanziamenti previsti sono di 130 mila euro all'anno, di cui 30 mila euro dedicati alle borse di studio conclude Monti. La legge approvata oggi all'unanimità dal Consiglio regionale della Lombardia è un riconoscimento più che meritato per tutti gli Alpini e per importante impegno, portato avanti con spirito di solidarietà, verso le nostre comunità. Il provvedimento di oggi, da me fortemente voluto e condiviso con gli altri membri dell'Ufficio di Presidenza di Palazzo Pirelli, riconosce in modo corale il patrimonio di valori, che non ha bandiere, di questi straordinari uomini, ai quali va il mio ringraziamento per quanto hanno fatto anche durante emergenza sanitaria e per quanto continuano a fare per il territorio. Un patrimonio che non può essere disperso, ma che abbiamo obbligo di tramandare alle nuove generazioni. Così il Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Lombardia, Giovanni Malanchini, primo firmatario del progetto di legge per la riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli Alpini, approvato oggi dal Consiglio regionale della Lombardia, per sottolineare in maniera unanime il grande valore delle penne nere lombarde. Con questa legge spiega abbiamo individuato una giornata specifica per omaggiare tutti gli Alpini: si tratta del 2 aprile, data che coincide con la benedizione dell'ospedale da campo in Fiera a Bergamo da parte del Vescovo Monsignor Beschi e con la consegna ufficiale della struttura alla comunità bergamasca. In questa giornata, in collaborazione con le sezioni territoriali Ana, le scuole e con la partecipazione volontaria di enti e associazioni, saranno organizzate dal Consiglio regionale delle iniziative di informazione e di sensibilizzazione, con obiettivo di diffondere i valori storici e culturali tra le giovani generazioni e gli studenti di tutta la Lombardia. In particolare sottolinea Malanchini, Regione Lombardia promuoverà nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti di contrasto del bullismo e di volontariato sociale, sostenendo le attività legate ai campi scuola, alla Protezione Civile e al Soccorso Alpino organizzati dalle sezioni territoriali dell'Ana, oltre ad incentivare lo studio della cultura letteraria, storica e musicale legata al Corpo degli Alpini, con un bando di concorso annuale e con seminari specifici. Infine, verranno promosse esperienze formative professionali presso le sezioni territoriali dell'Associazione Nazionale Alpini, anche attraverso lo strumento della leva civica lombarda, con la collaborazione dell'Esercito Italiano, dell'Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia, del Club Alpino Italiano Regione Lombardia, delle Comunità Montane, dei Bacini Imbriferi Montani, degli enti locali e delle associazioni professionali e volontaristiche. Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che

commento.

Fungaiolo scomparso sull'Altopiano, è polemica sulle ricerche: "avvisati tardi"

[Redazione]

Il sindacato autonomo Conapo dei Vigili del fuoco dichiara: "perse preziose ore di luce per le ricerche" Sono ancora senza esito le ricerche di Lorenzo Lavezzo, 58 anni, di Arzignano non rientrato domenica dai boschi di Campolongo dove era in cerca di funghi con il fratello. Le ricerche lunedì si sono concentrate tra Campolongo, Malga Fratte e Malga Trugole dove le squadre hanno ripassato le zone perlustrate nella notte più vicine al punto dove è stato visto l'ultima volta, allargando un po' l'area. Le squadre speleo hanno verificato anche la grotta del Sieson e un'altra dove si era diretto uno dei cani. Anche l'elicottero di Treviso emergenza, con a bordo un soccorritore che conosce molto bene questa parte del territorio, e quello dei Vigili del fuoco hanno sorvolato l'area caratterizzata però da fitta vegetazione. Oggi hanno preso parte alla ricerca ricerca una sessantina di persone del Soccorso alpino di Asiago, Arsiero, Padova, Recoaro - Valdagno, Schio, Vicenza speleo, Verona speleo, Vigili del fuoco, Carabinieri forestali, Polizia locale, Vigilanza boschiva di Rotzo, 6 unità cinofile. Martedì mattina la ricerca è ripresa alle 7 ampliando il raggio di indagine ad altre porzioni di bosco. Lorenzo, che è alto un metro e 76, pesa un'ottantina di chili e ha capelli corti scuri, ieri mattina indossava jeans e gilet, calzava scarponi e aveva con sé un cesto. Sull'avvio delle ricerche il sindacato autonomo dei Vigili del fuoco Conapo, tramite il segretario provinciale Moreno Bevilacqua ha voluto fare alcune precisazioni. "Per questa tipologia di interventi - spiega il segretario Bevilacqua - già da anni il prefetto di Vicenza ha stilato un protocollo firmato e accettato da tutte le forze dell'ordine, i Vigili del fuoco e il Suem locale. Con tale accordo vengono stabilite le procedure da attuare nel caso in cui una persona sia irrintracciabile e ritenuta in pericolo di vita. Per legge la gestione dell'intervento è affidata ai Vigili del fuoco che devono gestire e coordinare le squadre di soccorso. Sia che esse siano dipendenti dello Stato, sia che siano dei volontari (protezione civile, soccorso alpino ecc..). Tutto questo viene sistematicamente disatteso e i Vigili del fuoco vengono quasi sempre allertati con molte ore di ritardo". "Succede anche oggi che un cercatore di funghi si sia perso, o peggio, sia disperso e bisognoso di soccorsi, sull'altopiano di Asiago - prosegue - I soccorsi sono stati allertati alle 16.30 da quanto riportato dai giornali, ma i Vigili del fuoco sono stati allertati poco prima delle 20, perdendo così preziose ore di luce per le ricerche. Noi Vigili del fuoco non vogliamo dimostrare di essere più bravi degli altri ma la nostra priorità è salvare le vite umane". "Pretendiamo che tutte le forze disponibili vengano messe in campo il più tempestivamente possibile per agevolare i soccorsi - conclude Bevilacqua - Questo protocollo invece, viene il più delle volte disatteso. Viene il dubbio che avendo già segnalato più volte in passato sia ai nostri dirigenti che al prefetto, ci siano delle carenze organizzative nelle amministrazioni che dovrebbero collaborare. Speriamo inoltre che questo tipo di comportamento non sia voluto da qualcuno per motivi che non riusciremo a capire".

Regionali, a Tursi l'aula rossa non si svuota ma Bucci studia un rimpasto di giunta

[Redazione]

Genova. I risultati delle elezioni regionali non porteranno grandi rivoluzioni all'interno del consiglio comunale, ma si profila comunque un rimpasto di giunta e qualcuno in buvette si azzarda a dire sarà piuttosto corposo per la squadra del sindaco Marco Bucci. Perché è vero, di fatto solo in tre, su moltissimi che si erano candidati, sono riusciti a fare il grande salto. Anzi, in due perché Lilli Lauro (Cambiamo) era già posizionata da tempo in via Fieschi. Oltre a lei lasciano Tursi Stefano Balleari (Fratelli Italia), ex assessore ed ex vicesindaco, e Alessio Piana (Lega), presidente del consiglio comunale. Bucci, poche ore dopo la vittoria di Toti, ha fatto capire che nel consiglio comunale non cambierà granché e che non farà pressioni sui suoi consiglieri (Lilli Lauro) affinché lascino il loro incarico. Di certo, però, non potrà lasciare loro anche delle deleghe, ha detto, e quindi la stessa Lauro che aveva delegato alla predisposizione del programma di azioni per il potenziamento dei rapporti dell'esecutivo con organi interni ed esterni ed entità nazionali e internazionali potrebbe dovervi rinunciare. Ci sono comunque ben altri tasselli da mettere a posto. Quello che sembra essere il più scontato è l'arrivo di un assessore vero e proprio per il consigliere delegato Sergio Gambino (Fratelli Italia). Gambino era candidato alle regionali, non è stato protagonista di un grande exploit in termini di preferenze, ma la sua delega da consigliere (non retribuita) alla protezione civile, dopo tre anni di impegno sul campo, potrebbe ricevere un upgrade e assumere anche alcune delle deleghe dell'ex Balleari (altre potrebbero andare a Viale). Altronde persino l'opposizione da tempo chiedeva a Bucci di dare vita a un assessore alla protezione civile. Per il resto non si tratterà meramente di ridistribuire, manuale Cencelli alla mano, le deleghe mancanti ma potrebbe esserci una riorganizzazione complessiva. Tra le indiscrezioni e le ipotesi, però, la possibilità che un assessore ai Servizi sociali vada al gruppo di Cambiamo! (sempre più pesante dopo il risultato alle urne) e quindi a Mario Baroni. Altra opzione per quell'assessorato vedrebbe pronta ai blocchi la leghista Francesca Corso (Francesca Fassio, chiamata da Bucci quando era ancora in lista civica, si era poi iscritta al Carroccio). Tuttavia la Lega, che ha pagato proprio la crescita di Toti e anche di Fratelli Italia, potrebbe veder ridimensionare le proprie pretese. La terza possibilità è quella che il sindaco Bucci possa guardare a una figura tecnica, esterna al consiglio comunale, per quell'assessorato che più di altri si è dimostrato delicato. Per quanto riguarda le deleghe di Balleari (servizi civici, anagrafe, cimiteriali), potrebbero, appunto, andare ad accorparsi con quelle alle scuole comunali, magari con la creazione di un assessore più incentrato, appunto, sui servizi. Per quanto riguarda il ruolo del presidente del consiglio, Alessio Piana, almeno questo giovedì, tornerà in aula rossa (seduta che finalmente dovrebbe tornare a porte aperte, dopo il periodo Covid). Per Piana, in Regione, potrebbe spuntare un posto da assessore (all'Agricoltura, al posto di Stefano Mai, che comunque è stato eletto) oppure proprio da presidente del consiglio (al posto dell'altro leghista e quasi omonimo Alessandro Piana). Anche per il ruolo di presidente del consiglio esperto Baroni è in pole. Alessio Piana, però, potrebbe mantenere il posto da consigliere comunale a Tursi, che non è incompatibile. Ad ogni modo, molto difficile che i giochi al palazzo Tursi possano definirsi prima di quelli in Regione. Da capire se i cambiamenti in Comune saranno uno specchio di quelli alla corte di Toti o se oppure potranno servire a controbilanciare gli equilibri. Il cubo di Rubik in Comune, insomma, è ancora tutto da risolvere.

Allerta gialla, 24 ore di temporali su Genova e il levante ma giovedì potrebbe peggiorare

[Redazione]

Genova. La Liguria è entrata in una fase molto instabile, a tratti perturbata con rovesci, temporali anche forti e venti in rinforzo. Per questo, sulla base dell'ultimo bollettino meteo, Arpal ha emanato un'allerta gialla per temporali. L'allerta gialla scatta alle 14 di oggi, martedì 22 settembre, su tutta la Regione. Su Genova, Tigullio e levante e i relativi entroterra durerà 24 ore, fino alle 14 di domani, mercoledì 23 settembre, salvo ulteriori aggiornamenti. A ponente invece l'allerta gialla si conclude alla mezzanotte di oggi. L'allerta riguarda i bacini piccoli e medi della regione. Generica la situazione. Già in mattinata alcune zone della regione sono state interessate da fenomeni localmente forti. Una cella temporalesca ha interessato la parte occidentale della provincia di Genova e quella più orientale del savonese: la stazione di Lerca segna una cumulata oraria di 60 millimetri (34 in 30 minuti, 19.6 in 15 minuti), quella di Sciarborasca 46.2 mentre Savona Istituto Nautico ha cumulato 40 millimetri di cui 10.2 in 5 minuti e Sanda (Celle Ligure) 36.2. Alle ore 13 precipitazioni moderate interessano, invece, il Ponente genovese e localmente, entroterra imperiese. Il primo passaggio perturbato ci interesserà fino alle ore centrali di domani, mercoledì 23 settembre: i fenomeni temporaleschi, nel pomeriggio e in serata, saranno possibili su tutta la regione. Sul centro levante, interessato da un intenso flusso da sud ovest, rovesci e temporali anche di forte intensità proseguiranno, come già detto, fino alle ore centrali di domani. E sempre domani saranno possibili ancora episodi di instabilità mentre, giovedì 24 è atteso un peggioramento più corposo. Infatti il flusso sud occidentale si andrà intensificando con una possibile convergenza, sempre sul centro Levante, con i venti da sud Est; ecco, dunque, che oltre a piogge diffuse potranno verificarsi temporali anche forti o organizzati. Ulteriori valutazioni verranno effettuate, come sempre, domani mattina alla luce della situazione in atto e delle ultime uscite dei modelli previsionali. Generica l'avviso meteorologico con la descrizione dei fenomeni più significativi previsti: OGGI MARTEDÌ 22 SETTEMBRE: instabilità in aumento con precipitazioni di intensità moderata e quantitativi significativi sulle zone B, C, ed E. Alta probabilità di temporali forti o organizzati su tutte le zone: fenomeni più probabili ad iniziare dal Centro Ponente, in successiva intensificazione ed estensione a Levante. Venti in rinforzo da Sud, Sud-Ovest con possibili raffiche in serata fino 50-60 km/h in particolare sui capi esposti e sui rilievi. DOMANI MERCOLEDÌ 23 SETTEMBRE: tra notte e mattino alta probabilità di temporali forti o organizzati sulle zone B, ed E. Bassa probabilità di temporali forti su A e con possibili allagamenti localizzati. Possibili danni puntuali per isolate raffiche di vento o trombe aria, grandine e fulmini, piccoli smottamenti. Venti sostenuti da Sud, Sud-Ovest con possibili raffiche fino 50-60 km/h, in particolare sui capi esposti e sui rilievi. Mare fino a molto mosso la sera per onda da Sud-Ovest. La protezione civile ricorda di osservare le opportune norme di autoprotezione. DOPO DOMANI GIOVEDÌ 24 SETTEMBRE: dalle ore centrali nuovo aumento dell'instabilità con rovesci e temporali diffusi; alta probabilità di fenomeni forti o organizzati su tutte le zone. Previste intensità di pioggia moderate sulla zona B, forti su E, quantità significative sulle zone A, ed E, elevate su C. Venti sostenuti da Sud, Sud-Ovest con possibili raffiche fino 50-70 km/h, in particolare sui capi esposti e sui rilievi. Ricordiamo la suddivisione in zone del territorio regionale: A: Lungo la costa da Ventimiglia fino a Noli, intera provincia di Imperia, la valle del Centa; B: Lungo la costa da Spotorno a Camogli comprese, Val Polcevera e Alta Val Bisagno; C: Lungo la costa da Portofino fino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Val Fontanabuona e Valle Stura; D: Valle Stura ed entroterra savonese fino alla Val Bormida; E: Valle Scrivia, Val Aveto e Val Trebbia.

Welfare aziendale, dalla crisi Covid ne esce rafforzato


[Redazione]

[xwelfare_f]Roma, 22 set. La crisi scatenata dall'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: salute e sicurezza dei lavoratori diventano centrali e per molte Pmi il welfare aziendale avrà sempre maggior rilievo. Welfare aziendale che esce quindi rafforzato e si afferma come leva strategica per affrontare l'emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. Non solo, infatti, il welfare fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione, ma le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. E quanto emerge dal Rapporto 2020 Welfare Index Pmi promosso da Generali Italia che quest'anno comprende analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Welfare Index Pmi ha monitorato le iniziative di welfare delle imprese di tutti i settori produttivi e di tutte le classi dimensionali (da 6 fino a 1000 dipendenti) in dodici aree: previdenza integrativa, sanità integrativa, servizi di assistenza, polizze assicurative, conciliazione vita-lavoro, sostegno economico, formazione, sostegno all'istruzione di figli e familiari, cultura e tempo libero, sostegno ai soggetti deboli, sicurezza e prevenzione, welfare allargato al territorio e alle comunità. Il rapporto 2020 ha messo in evidenza come la crisi Covid abbia impresso un salto di qualità al welfare aziendale: per la prima volta le imprese attive superano il 50%, il 78,9% delle imprese ha confermato le iniziative di welfare in corso e il 27,7% ne ha introdotte di nuove o ha potenziato quelle esistenti. Le imprese sono state punto di riferimento per la comunità e quelle con un welfare più maturo hanno avuto una maggiore capacità di reagire all'emergenza. L'80% delle Pmi ha dato materiali e fornito informazioni di tipo sanitario ai lavoratori mentre il 12% delle imprese ha attivato canali di supporto e servizi di consulto medico e assistenza sanitaria a distanza. Il 26,4% ha anche attuato iniziative aperte alla comunità esterna e di sostegno al sistema sanitario nazionale. L'esperienza di crisi ha cambiato la cultura di gestione dell'impresa: il 91,6% delle Pmi ha infatti dichiarato di avere acquisito maggiore consapevolezza della centralità della salute e della sicurezza dei lavoratori e oltre il 70% ha affermato che in futuro il welfare aziendale avrà maggior rilievo. Infine, il 65% ha dichiarato che l'azienda contribuirà maggiormente alla sostenibilità del territorio in cui opera. Welfare Index Pmi ha svolto, in collaborazione con Cerved e per la prima volta in Italia su numeri così ampi, un'analisi sui bilanci dell'ultimo biennio di oltre 3.000 imprese tra quelle partecipanti alla ricerca, che ha statisticamente dimostrato che il welfare aziendale contribuisce significativamente ai risultati delle imprese, alla crescita della produttività e dell'occupazione. Le imprese più attive nel welfare hanno un tasso di produttività che è aumentato del 6% nel biennio, triplo rispetto alla media delle Pmi, pari a 2,1%. Anche l'occupazione cresce nelle imprese più attive quasi del doppio: attestandosi al 11,5% rispetto alla media del 7,5%. Le aziende che fanno welfare, crescono di più, e ciò facendo contribuiscono alla crescita positiva dell'ecosistema in cui operano. Secondo il rapporto 2020, il welfare ha registrato in questi 5 anni una crescita continua: le imprese attive (ovvero quelle che attuano iniziative in almeno quattro delle dodici aree del welfare aziendale) sono raddoppiate negli ultimi cinque anni passando dal 25,5% del 2016 al 45,9% del 2019, al 52,3% nel 2020, segno che il movimento aziendale continua a crescere e lo fa anche nell'ultimo anno, trainato dalle imprese che ottengono benefici concreti dal welfare aziendale. Le aree di welfare con una crescita maggiore sono: sicurezza (area con il maggiore tasso di iniziativa, dal 34% nel 2017 all'attuale 60%); assistenza (dal 7% nel 2017 al 23%), sanità complementare (dal 35% nel 2017 al 42,2%). Crescono anche i settori conciliazione e genitorialità (dal 33% nel 2017 al 51%) in particolare con accelerazione dello smart working e di nuove modalità di lavoro; formazione (43%) e iniziative a sostegno delle famiglie per l'istruzione dei figli (da 3% a 5,8%). Resilienza, sostenibilità, cultura d'impresa e responsabilità sociale sono da tempo i cardini del nostro impegno a supporto delle Pmi italiane spiega Giancarlo Turati, vice presidente Piccola Industria Confindustria. Dal Rapporto Welfare Index Pmi 2020 emerge chiaramente come siano proprio queste le direttrici seguite dalle

imprese per affrontare emergenza e agganciare la ripresa. Un'ulteriore testimonianza del valore della nostra azione sul territorio che ha dato vita a progetti concreti come il Programma Gestione Emergenze (Pge), esempio virtuoso di partnership pubblico-privato tra Confindustria e il dipartimento della Protezione Civile, che rappresenterà l'Italia alla 14esima edizione degli European Enterprise Promotion Awards organizzati dalla Commissione Ue. Per Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, mai come adesso, in tempo di pandemia, il welfare aziendale è importante. In questo momento di grande incertezza dare sostegno alle famiglie e ai lavoratori, per la difesa del lavoro e del reddito, è fondamentale ed è un modo di fare impresa in un'ottica di sviluppo sostenibile. Confagricoltura, con le sue imprese, ha sposato da tempo questa visione, che oggi assume un valore ancora più forte. L'agricoltura, grazie anche allo stretto legame con il territorio e la popolazione, conferma il suo rinnovato ruolo sociale, finalizzato all'integrazione e al miglioramento delle condizioni dei lavoratori. Per Confartigianato, aggiunge il segretario generale Confartigianato Imprese Cesare Fumagalli, in questa delicata fase che fa seguito al lockdown della primavera scorsa e di convivenza con il rischio epidemico, il welfare rappresenta una delle priorità alla quale dedichiamo molte iniziative per intercettare e soddisfare le richieste di servizi e assistenza espresse dai imprenditori, imprese, persone e famiglie. Significative sono le esperienze avviate sul territorio di welfare di comunità. A sottolineare l'importanza del welfare aziendale, anche Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, per il quale nel settore professionale l'impatto dell'emergenza Covid-19 è stato durissimo e solo una attenta politica di welfare ha permesso di evitare il peggio. Salute, sicurezza, formazione, sostegno al reddito, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro sono i pilastri del nostro welfare contrattuale, che durante la pandemia ha dato prova di straordinaria capacità di intervento; ma ancor più sorprendente è la reazione dei professionisti di fronte all'emergenza e la loro capacità di fare leva su strategie di welfare innovative per salvaguardare produttività e occupazione. Soprattutto in questo periodo, conferma Donatella Prampolini, presidente della Commissione Sindacale di Confcommercio, il welfare contrattuale ed aziendale si è rivelato uno strumento prezioso ed importante a disposizione di imprese e lavoratori. In particolare, le imprese del terziario, grazie agli interventi messi in campo dalla contrattazione del sistema, hanno potuto fornire risposte ai nuovi bisogni emersi nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, sia in termini di efficacia nel far fronte ad eventi imprevisti che di incremento di competitività. Anche la reazione alla crisi conferma quindi opportunità di politiche di ulteriore impulso allo sviluppo del welfare, anche attraverso l'utilizzo della leva fiscale. (Adnkronos) Please follow and like us: [xicon_Foll]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

Casi di positività a Malles e nella scuola materna Dolomiti

[Nn]

Protezione civile | 22.09.2020 | 18:24 Accertato un caso di positività fra gli insegnanti della scuola dell'infanzia Dolomiti di Bolzano. Al momento nessun bambino o insegnante è in quarantena. Un caso anche a Malles. Accertato un caso di positività al Coronavirus (Foto LPA) Accertato un caso di positività al Covid-19 fra gli insegnanti della scuola dell'infanzia Dolomiti di Bolzano. Positiva, inoltre, anche una ragazza che frequenta le scuole superiori in lingua tedesca di Malles. Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia del capoluogo sono state adottate tutte le procedure previste nei protocolli di sicurezza e verranno seguite le indicazioni stabilite dall'Azienda sanitaria in merito, per garantire la tutela della salute dei bambini e del personale scolastico. Al momento nessun bambino o insegnante è stato sottoposto alla quarantena preventiva. La scuola prenderà contatto direttamente con le famiglie dei bambini del gruppo coinvolto e darà indicazioni sulle modalità organizzative. Nella scuola superiore di Malles, invece, cinque compagni di scuola della ragazza sono in quarantena. Altri 22 studenti saranno sottoposti al test rapido. Visto che la settimana prossima i ragazzi avrebbero avuto le lezioni a distanza, la misura è stata anticipata a questa settimana. Si chiede gentilmente ai media di rispettare la tranquillità dei bambini e degli insegnanti della scuola; per qualsiasi richiesta, informazione riguardante la scuola in lingua italiana, quindi, si prega di prendere contatto con Thomas Laconi, thomas.laconi@provincia.bz.it. La direttrice della formazione in lingua tedesca Sigrun Falkensteiner è a disposizione per tutte le informazioni sul tema e fornire interviste in materia. Chiediamo inoltre di rispettare i principi di cautela e contenenza nella comunicazione per evitare allarmismi e garantire sobrietà e rispetto della verità dei fatti nella ricostruzione della vicenda. Qualsiasi ulteriore comunicazione destinata alla cittadinanza verrà trasmessa attraverso gli appositi canali istituzionali. 

Maltempo: piogge e temporali, allerta arancione in Lombardia

[Redazione]

(ANSA) ROMA, 22 SET Nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse del Dipartimento della Protezione civile, con allerta arancione per la giornata di oggi e di domani per rischio idrogeologico in Lombardia, nell'area del nodo idraulico di Milano. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 22 settembre, il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Lazio e Umbria; attese inoltre precipitazioni sulla Liguria e sulla Puglia centro-meridionale. Dalle prime ore di domani, mercoledì 23 settembre, le precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, persisteranno su Lombardia e Toscana. E ancora, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sull'Emilia-Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Domani valutata, inoltre, allerta gialla in Lombardia, nel Veneto meridionale, sulla Liguria centrale e di Levante, sul versante meridionale dell'Emilia-Romagna, su gran parte della Toscana, sull'Umbria, sul Lazio e su alcuni settori di Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. (ANSA).

`Vardirex 2020` fra alluvioni e incendi

[Redazione]

(ANSA) SULMONA, 22 SET Simulazione di più emergenze connesse a eventi calamitosi, per testare impegno dei soggetti chiamati a intervenire in forma simultanea e coordinata: è Vardirex 2020' (Various Disaster Relief Management Exercise), esercitazione interforze e interagenzia che mira a ottimizzare il supporto delle Forze Armate in attività di competenza della Protezione civile. La terza edizione, giovedì 24 e venerdì 25 settembre in Abruzzo, sarà accompagnata dalla firma di un documento di collaborazione fra le Truppe Alpine dell'Esercito e Associazione Nazionale Alpini (Ana). E sarà opportunità per perfezionare le procedure standard negli interventi di soccorso in caso di calamità concomitanti con emergenza epidemiologica Covid 19. I dettagli sono stati presentati in conferenza stampa, nella sede del Parco nazionale della Majella a Sulmona (L'Aquila), dal direttore dell'Agenzia regionale della Protezione civile Abruzzo, Mauro Casinghini, dal colonnello Mario Bisica, ufficio pubblica informazione del Comando Truppe Alpine, dal presidente del Parco della Majella, Lucio Zazzara, dal direttore dello stesso Parco, Luciano Di Martino, e dal direttore del Parco nazionale Abruzzo Lazio e Molise, Luciano Sammarone. In particolare, nel Parco della Majella sono previsti il 24 intervento di soccorso anti incendio boschivo (Aib) vicino al rifugio Colle delle vacche, a Pratola Peligna, il 25 lo spegnimento di un incendio nel poligono di tiro Le Marane, a Sulmona. Venerdì 25 un campo base con elementi dell'ospedale da campo dell'Ana sarà allestito ad Avezzano (L'Aquila), nel polo logistico della Croce Rossa, per testare il coordinamento dei soccorsi a seguito di alluvioni, simulate a Scanno e a Villalago (L'Aquila) dove sono previsti soccorsi in parete e recupero con elitransporto. (ANSA).

Riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli Alpini: in Lombardia approvata la legge, primo firmatario Malanchini

[Redazione]

La legge approvata oggi all'unanimità dal Consiglio regionale della Lombardia è un riconoscimento più che meritato per tutti gli Alpini e per importante impegno, portato avanti con spirito di solidarietà, verso le nostre comunità. Il provvedimento di oggi, da me fortemente voluto e condiviso con gli altri membri dell'Ufficio di Presidenza di Palazzo Pirelli, riconosce in modo corale il patrimonio di valori, che non ha bandiere, di questi straordinari uomini, ai quali va il mio ringraziamento per quanto hanno fatto anche durante l'emergenza sanitaria e per quanto continuano a fare per il territorio. Un patrimonio che non può essere disperso, ma che abbiamo obbligo di tramandare alle nuove generazioni. Così il Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Lombardia, Giovanni Malanchini, primo firmatario del progetto di legge per la riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli Alpini, approvato oggi dal Consiglio regionale della Lombardia, per sottolineare in maniera unanime il grande valore delle penne lombarde. [Gruppo-Alpino-Melzo-300x191] In ricordo di Max Lombardo del gruppo Alpino Melzo Con questa legge spiega abbiamo individuato una giornata specifica per omaggiare tutti gli Alpini: si tratta del 2 aprile, data che coincide con la benedizione dell'ospedale da campo in Fiera a Bergamo da parte del Vescovo Monsignor Beschi e con la consegna ufficiale della struttura alla comunità bergamasca. In questa giornata, in collaborazione con le sezioni territoriali Ana, le scuole e con la partecipazione volontaria di enti e associazioni, saranno organizzate dal Consiglio regionale delle iniziative di informazione e di sensibilizzazione, con obiettivo di diffondere i valori storici e culturali tra le giovani generazioni e gli studenti di tutta la Lombardia. In particolare sottolinea Malanchini, Regione Lombardia promuoverà nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti di contrasto del bullismo e di volontariato sociale, sostenendo le attività legate ai campi scuola, alla Protezione Civile e al Soccorso Alpino organizzati dalle sezioni territoriali dell'Ana, oltre ad incentivare lo studio della cultura letteraria, storica e musicale legata al Corpo degli Alpini, con un bando di concorso annuale e con seminari specifici. Infine, verranno promosse esperienze formative professionali presso le sezioni territoriali dell'Associazione Nazionale Alpini, anche attraverso lo strumento della leva civica lombarda, con la collaborazione dell'Esercito Italiano, dell'Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia, del Club Alpino Italiano Regione Lombardia, delle Comunità Montane, dei Bacini Imbriferi Montani, degli enti locali e delle associazioni professionali e volontaristiche. Milano Post Milano Post Milano Post è edito dalla Società Editoriale Nuova Milano Post S.r.l.s, con sede in via Giambellino, 60-20147 Milano. C.F./P.IVA 9296810964 R.E.A. MI 2081845